



Rassegna Stampa

da Lunedì 28 luglio 2025 a Venerdì 1 agosto 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
18	Il Sole 24 Ore	28/07/2025	<i>Green Economy - Consorzi di bonifica e irrigazione: laboratori della green economy</i>	3
15	Ciociaria Editoriale Oggi	01/08/2025	<i>Consorzio "Valle del Liri" Ecco i lavori di manutenzione</i>	4
1+7	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	01/08/2025	<i>Via ai lavori di Snam per il parco naturale</i>	5
31	Gazzetta di Mantova	01/08/2025	<i>Conclusi i lavori lungo il Tartaro In autunno il prato e gli alberi</i>	7
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	01/08/2025	<i>La formazione dei volontari per abbattere le nutrie</i>	8
1+2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	01/08/2025	<i>Adige Po Consorzio di bonifica sotto attacco hacker per cinque settimane</i>	10
18	Il Mattino di Padova	01/08/2025	<i>Allarme nutrie. La Regione Veneto investe 1,5 milioni. Nel mirino la Bassa</i>	11
25	Il Mattino di Padova	01/08/2025	<i>Sicurezza idraulica, fase finale dei lavori</i>	12
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	01/08/2025	<i>Consorzio di Bonifica, Coldiretti plaude Gironi</i>	13
41	La Gazzetta del Mezzogiorno	01/08/2025	<i>Procedura piu' rapida per i lavori di ampliamento della diga sul "Rendina"</i>	14
16	La Nazione - Cronaca di Firenze	01/08/2025	<i>Demolito il ponte sul Rimaggio "Cosi' il torrente e' piu' sicuro" (S.Nistri)</i>	15
24	La Voce di Mantova	01/08/2025	<i>Riapre la ciclopedonale dopo i lavori lungo il canale Tartaro</i>	16
24/25	L'Eco di Bergamo	01/08/2025	<i>La nuova vasca anti-allagamenti pronta in autunno</i>	17
26	Liberta'	01/08/2025	<i>La Cena da sogno sulla diga di Migrano raccoglie 7mila euro</i>	19
32	Messaggero Veneto	01/08/2025	<i>Cantiere al vecchio municipio via al secondo lotto di lavori</i>	20
4/5	Nuovo Quotidiano di Puglia - Bari	01/08/2025	<i>Consorzio, il piano: oltre 750 milioni per 82 nuove opere</i>	21
13	Gazzetta di Mantova	31/07/2025	<i>Certificazione "Goccia verde" al Consorzio terre dei Gonzaga</i>	23
30	Gazzetta di Mantova	31/07/2025	<i>In Sup alla scoperta del Rio fino al Lago Inferiore</i>	24
17	Gazzetta di Parma	31/07/2025	<i>Oggi strada chiusa per lavori per Roccamurata</i>	25
5	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	31/07/2025	<i>Sicurezza idrica, 40 milioni per il Friuli Venezia Giulia</i>	26
14	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	31/07/2025	<i>Anbi, Vincenzi, confermato presidente</i>	27
23	La Voce di Rovigo	31/07/2025	<i>Ok ai lavori anti allagamenti</i>	28
14	Messaggero Veneto	31/07/2025	<i>Reti idriche e acquedotti piu' sicuri Investimenti per oltre 40 milioni</i>	29
17	Corriere Adriatico	30/07/2025	<i>Entro l'autunno ampliate le sezioni idrauliche dei fossi</i>	31
9	Corriere di Siena e della Provincia	30/07/2025	<i>Lavori nei fossi del Casentino Trasferite rane e salamandre</i>	32
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	30/07/2025	<i>Maltempo e allagamenti: avanti coi lavori sui Fossi</i>	33
XI	Il Tirreno - Ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini	30/07/2025	<i>Un albero per ogni nato Intesa con il Consorzio</i>	34
16	La Nuova Sardegna	30/07/2025	<i>Gavino Zirattu eletto vice presidente dell'Anbi</i>	35
29	La Tribuna di Treviso	30/07/2025	<i>Due casse di espansione lungo il Meschio Veneto e Friuli alleate contro le alluvioni</i>	36
37	L'Unione Sarda	30/07/2025	<i>Sopralluogo nei cantieri della rete irrigua</i>	38
1+4	La Nazione - Ed. Empoli	29/07/2025	<i>"LA PESA VA SALVATA"</i>	39
6	La Nazione - Ed. Grosseto	29/07/2025	<i>Beveraggio e Magione, lavori di manutenzione</i>	41
14	La Nazione - Ed. Siena	29/07/2025	<i>Consorzio di Bonifica Eseguiti lavori di manutenzione sul torrente Onzola</i>	42
18	La Nuova Sardegna	29/07/2025	<i>Valle del Coghinas, ancora poche ore per la ripresa delle irrigazioni</i>	43
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	28/07/2025	<i>Miracle analizza il Delta che cambia per il clima</i>	44
23	Il Mattino di Padova	28/07/2025	<i>Consorzio, gestione da remoto cresce il risparmio energetico</i>	45
14	La Nuova Sardegna	28/07/2025	<i>Crisi idrica, portati a termine i lavori sistemate le "prese" di Casteldoria</i>	46
16	L'Arena	28/07/2025	<i>Il Consorzio investe sul digitale "Risposte piu' efficaci"</i>	47
26	L'Unione Sarda	28/07/2025	<i>Crisi idrica: interventi a tempo di record</i>	48

ANBI / La gestione dell'acqua in agricoltura rappresenta un modello di economia circolare, tra ottimizzazione delle risorse, ricerca tecnologica, salvaguardia ambientale. Fondamentale la ricerca costante

Consorzi di bonifica e irrigazione: laboratori della green economy

Tecnologie avanzate, intelligenza artificiale, dati satellitari e invasi sostenibili per una gestione idrica efficiente, tra sicurezza ambientale e produzione alimentare



Corso di Bonifica 6 Toscana Sud - Sistema di telecontrollo satellitare impianto dighe mobili per irrigazione grossasetana

La gestione idrica in agricoltura è l'emblema dell'economia circolare: infatti, l'irrigazione utilizza l'acqua, ma non la consuma come invece avviene in altri settori produttivi. La pratica irrigua dissipa le colture destinate a diventare cibo, percolando in gran parte nel sottosuolo ed arricchendo così le falde, uno dei principali servizi ecosistemici, di cui tutti godiamo, ma di cui pochi riconoscono l'importanza. Ciò nondimeno, essendo accresciuti gli interessi sulla risorsa (produzione di energie rinnovabili, fruizione turistica, benessere sociale, ecc.), è necessario ottimizzare l'uso, grazie ad una costante ricerca, di cui ANBI è promotrice ed i Consorzi di bonifica sono "laboratori a cielo aperto" dai dati satellitari all'Intelligenza Artificiale. Il paradosso è che

a fronte di significativi miglioramenti culturali, capaci di ridurre il fabbisogno idrico per singola pianta, soprattutto nei Paesi mediterranei, aumenta la necessità irrigua complessiva a causa dell'instabilità meteo e delle elevate temperature. Tutto è connesso: senza acqua non c'è agricoltura e quindi alimentazione, così come dalla gestione idrica dipendono funzioni primarie quali la tutela dell'ambiente e la sicurezza dei territori. L'acqua è la nostra vita ed ogni goccia è un mondo: il nostro impegno è raccogliercela per utilizzarla al meglio e preservarla per tutti. Il Piano Bacioli Idrici Multifunzionali ANBI-Coldiretti prevede 10.000 invasi ecosostenibili entro il 2030, di cui 400 già cantierabili.

Innovazione e sostenibilità per l'agricoltura veneta

Il Consorzio di Bonifica Il grado Lessio Euganeo Berico (LEB) - con sede in Padova (Vr) - rappresenta, nel panorama istituzionale, un punto di riferimento per l'agricoltura Veneta. L'infrastruttura irrigua gestita dal Consorzio costituisce un presidio fondamentale per garantire la sicurezza alimentare di oltre 300.000 ha di territorio servito, in area della Pianura padana altrimenti priva di adeguata disponibilità di risorse idriche. Costituito dalla Regione del Veneto, inizialmente con scopi prettamente irrigui a beneficio dei comprensori dei Consorzi di Bonifica Alta Pianura Veneta, Bacchiglione e Adige-Euganeo, il Consorzio ha nel corso degli anni assunto ulteriori funzioni di tutela ambientale e salvaguardia del territorio e, recentemente, un ruolo strategico nella ricerca e nell'innovazione in ambito irriguo. A rinnovare formalmente questa missione è stata la Regione Veneto che, con la DGR n.101/2018, ha individuato nel Consorzio LEB il soggetto deputato a sviluppare attività di ricerca e formazione in materia di irrigazione, anche con riguardo alle tematiche di tipo ambientale ed economico. Il Consorzio LEB ha pertanto inaugurato, nel 2021, il nuovo Centro Sperimentale per l'Innovazione Irrigua (Ce.Sp.I.I.), quale specifica Unità tecnico-scientifica deputata a fornire supporto specialistico alle istituzioni ed agli operatori del settore, nella consapevolezza che la ricerca e la cooperazione istituzionale possano generare sinergie capaci di sostenere le realtà locali. Attraverso il Ce.Sp.I.I. si sono consolidati rapporti di cooperazione con la Regione del Veneto ed altri Organismi pubblici e privati, con l'obiettivo comune di sostenere la produzione agricola in un contesto di forte cambiamento climatico. Le linee principali di ricerca consentono stime accurate dei fabbisogni irrigui e del beneficio economico dovuto all'irrigazione, e producono numerosi dati utili a supportare la definizione di indicatori agro-climatici utili ai consorzi di bonifica, e alle aziende agricole, per contingersi produttività, tutela ambientale e sostenibilità. Prosegue ormai da anni la collaborazione con il mondo accademico, mirata allo sviluppo di modelli predittivi di possibili

criticità irrigue, attraverso l'uso combinato di telerilevamento e rilievi in campo. Il Ce.Sp.I.I., che si avvale di un proprio laboratorio di ricerca, ha in corso uno studio atto a capire, attraverso azioni mirate in campo presso aziende pilota locali, l'influenza dei cambiamenti climatici sul suolo e sulla resa delle colture di pregio. In parallelo, promuove progetti di ricerca finalizzati al contenimento di specie vegetali invasive che minacciano la sicurezza idraulica dei canali irrigui. Un altro pilastro dell'impegno del Consorzio è rappresentato dalla partecipazione a progetti europei "LIFE" finanziati dalla comunità europea che premiano gli interventi di rigenerazione e risparmio della risorsa idrica, promuovendo l'economia circolare dell'acqua. La sostenibilità per il LEB è anche un impegno infrastrutturale concreto: gli investimenti realizzati nell'ambito del PNRR hanno permesso di efficientare la rete di distribuzione irrigua. Tali interventi, supportati dalle attività di ricerca in seno allente, hanno consentito lo sviluppo di un modello decisionale avanzato che guida l'allocatione strategica delle risorse irrigue, in un contesto climatico sempre più incerto. Grazie ai finanziamenti ricevuti nell'ambito di Horizon Europe, il Ce.Sp.I.I. sta operando per rendere l'agricoltura di precisione accessibile anche alle piccole realtà produttive locali, tramite la creazione di una rete di innovazione, con l'obiettivo di migliorare la capacità decisionale delle imprese e accrescere le loro prestazioni economiche e ambientali. In linea con gli obiettivi di neutralità climatica e transizione energetica, sono state messe in opera miglioramenti strutturali delle sedi del Ce.Sp.I.I. ed del Consorzio LEB, che insieme alle opere idrauliche ad essi collegate, godono oggi di autosufficienza energetica. Il Centro, inoltre, ha promosso uno studio di fattibilità per l'installazione di impianti fotovoltaici flottanti, sfruttando lo specchio d'acqua dell'infrastruttura irrigua. Una soluzione innovativa che permette di trasformare superfici attualmente inutilizzate in bacini produttivi di energia, e al contempo di ridurre le perdite per evaporazione del canale stesso, con un efficientamento della distribuzione idrica a beneficio delle comunità locali.

L'intelligenza artificiale entra nelle idrovore

Un progetto innovativo che unisce tradizione idraulica e tecnologia d'avanguardia sta prendendo forma nel cuore della pianura ferrarese. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ente che gestisce uno dei comprensori di bonifica più vasti e complessi d'Italia - per metà sotto il livello del mare e localmente sotto il livello dei fiumi - ha lanciato un progetto pilota per applicare l'intelligenza artificiale al funzionamento degli impianti idrovori. L'obiettivo è passare da una manutenzione tradizionale a una manutenzione "predittiva", segnando un deciso passo avanti in termini di sicurezza idraulica, sostenibilità ed efficienza energetica. "Le sfide del cambiamento climatico ci impongono un nuovo paradigma" - spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderini - "Non possiamo più limitarci a intervenire dopo un guasto o seguendo un calendario fisso: serve prevedere, anticipare, agire in modo intelligente. Il nostro progetto va in questa direzione, coniugando l'esperienza pluricentennale della bonifica con le potenzialità dell'intelligenza artificiale". Cuore del progetto è un modello digitale capace di monitorare in tempo reale lo stato di salute degli impianti, interpretando dati provenienti da sensori avanzati (vibrazioni, temperatura, pressione, portata, consumo energetico) e integrandoli con informazioni storiche e ambientali. Il sistema è in grado di riconoscere anomalie, prevedere guasti e suggerire interventi mirati prima che si verifichino criticità. Una sorta di "medico digitale" sempre in servizio, che consente di preservare la continuità operativa, ridurre i costi di manutenzione e abbattere i rischi di allagamenti. La sperimentazione è partita sull'impianto idrovoro Guagnini, sottrattistruttura strategica nei pressi di Comacchio, dotata di otto pompe di configurazioni diverse, capace di gestire portate fino a 17,9 metri cubi al secondo. Qui, la manutenzione predittiva garantirà un monitoraggio continuo e preciso, riducendo i fermi non programmati e assicurando massima efficienza anche durante le emergenze. Dal punto di vista tecnologico, il progetto si fonda su soluzioni basate su intelligenza artificiale open source come KubeFlow, Apache Kafka, Jupyter e sistemi avanzati di data analytics. Il flusso dei dati attraversa tre livelli: dalla

raccolta grezza, alla pulizia e preparazione per l'analisi, fino ai dati valorizzati e utilizzabili per i modelli di machine learning. Il sistema è progettato per migliorare progressivamente, arricchendosi di nuove informazioni e affinando la capacità predittiva grazie a un approccio collaborativo, dove ogni esperienza contribuisce a un patrimonio comune. "Il nostro obiettivo" - prosegue Calderini - "è mettere la tecnologia al servizio del territorio e delle persone. La bonifica moderna non significa solo ripanare un argine o una pompa, ma progettare e sviluppare un sistema intelligente che impari e si adatta velocemente ai cambiamenti. Così possiamo affrontare meglio gli eventi estremi, proteggere l'ambiente e garantire acqua e sicurezza per agricoltura e comunità". Oltre ai vantaggi operativi immediati, il sistema supportato da IA apre prospettive interessanti anche sul fronte energetico. Il progetto esplora infatti anche l'integrazione con impianti fotovoltaici per alimentare via la stessa IA, sia le pompe più energivore: un passo verso l'autosufficienza e la riduzione delle emissioni. Grazie alla capacità di analizzare la curva di efficienza delle pompe, sarà possibile ottimizzare i consumi e attivare le risorse rinnovabili quando più convenienti. Il progetto è stato concepito in modo modulare e replicabile. Una volta validata, potrà essere estesa ad altri impianti gestiti dal Consorzio e condiviso con altre realtà italiane. Come avvenuto un secolo fa, il territorio ferrarese torna quindi a essere un laboratorio nazionale di innovazione nella gestione idraulica, anticipando soluzioni che potrebbero diventare standard a livello nazionale. "Immaginiamo un futuro" - conclude Calderini - "in cui la tecnologia non sostituisce l'uomo, ma ne potenzia le capacità decisionali e operative, aiutando a tutelare il territorio, le attività agricole e la sicurezza dei cittadini. E se la sfida climatica impone di ripensare il nostro rapporto con l'acqua, la nostra risposta è chiara: innovare con i piedi ben saldi all'esperienza tramandata di generazione in generazione, ma con lo sguardo proiettato all'innovazione, aperto agli straordinari strumenti che oggi abbiamo a disposizione".



L'impianto idrovoro Guagnini, che si trova nei pressi di Comacchio e delle sue celebri Valli, in provincia di Ferrara



Pannelli solari galleggianti sul canale LEB ed esperimenti in campo per lo studio di suoli e colture. A destra, la nuova sede del Ce.Sp.I.I.

Bonifica 4.0 per affrontare il cambiamento climatico

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno è stato istituito il 14 febbraio 2014, sulla scorta della L.R. 79/2012, che ha riorganizzato il sistema della bonifica in Toscana. È frutto di una norma innovativa che ha dichiarato il territorio regionale "di bonifica", affidando la gestione dei corsi d'acqua ai Consorzi, organizzati secondo criteri idrografici. Sono nati così sei enti moderni, operativi ed efficienti, specializzati nella difesa idrogeologica e nella distribuzione collettiva dell'acqua, chiamati a gestire le risorse idriche in un contesto sempre più segnato dai cambiamenti climatici. In questo scenario si inserisce il Consorzio 2 Alto Valdarno, a cui sono affidati 6.200 km di corsi d'acqua, 4 distretti irrigui, centinaia di opere idrauliche, distribuiti su 51 comuni e tre province (Arezzo, Siena, Firenze). L'Ente, guidato dal Presidente Serena Stefani e dal Direttore Generale Tullio Marcelli, nell'arco di 11 anni si è consolidato come presidio strategico per la gestione sostenibile delle risorse idriche e la sicurezza idraulica del territorio. Da subito si

è strutturato per vigilare e intervenire su un territorio complesso. La programmazione annuale della manutenzione dei corsi d'acqua ha prodotto risultati tangibili: la cura di argini e sponde ha contribuito a restituire centralità ai fiumi e torrenti, riportando cittadini e turisti a vivere le aree fluviali. Parallelamente, il Consorzio ha investito nella ricerca di pratiche sostenibili ed ecosostenibili, per ridurre l'impatto ambientale. La gestione della vegetazione fluviale segue criteri selettivi e scientifici: si rimuovono esclusivamente le alterazioni malate; lo sfalcio di erbe e arbusti si esegue al termine del periodo di nidificazione degli uccelli; l'irrimediabilità delle sponde viene preservata, anche in modo alternato, per mantenere condizioni favorevoli alla fauna ittica; si privilegia l'uso di materiali naturali reperiti in loco, interventi attenti alla continuità ecologica dei corsi d'acqua e definiti spesso attraverso il coinvolgimento degli stakeholder interessati, con pre-



Intervento di bonifica montana

ventive "passaggio progettanti". Nel comprensorio dell'Alto Valdarno sono state realizzate opere specifiche per la tutela della fauna ittica, come le "scale di risalita" per i pesci. Sul torrente Gandino, nelle Foreste Casentinesi, è stato introdotto il sistema "step and pool", efficace nel favorire la riproduzione della itta. La stessa attenzione è ri-

servata alla gestione dell'acqua a uso irriguo e allo sviluppo di nuove reti di distribuzione collettiva, a ridimensionare il fenomeno diffuso del prelievo autonomo, contribuendo al miglioramento delle falde e dei corsi idrici, a contrastare l'inquinamento, salvaguardare la biodiversità, generare servizi ecosistemici per la collettività. Il Consorzio

ha adottato sistemi innovativi di telecontrollo e telerisparmio per ridurre gli sprechi e garantire una gestione più responsabile della risorsa. L'adozione di una reperibilità 24 h e la possibilità dell'intervento da remoto permettono di controllare in modo più efficace e immediato guasti e perdite. Ulteriore spinta verso la sostenibilità arriva dalla collaborazione scientifica con le Università di Firenze, Palermo, Napoli, Foggia e Padova. A completare il quadro c'è l'adesione dell'Ente al sistema Irfra-me e la promozione del marchio di qualità Goccia Verde, per identificare le produzioni provenienti da agricoltori che fa uso sostenibile dell'acqua. Sostenibilità ambientale e etica economica: attraverso la Legge di Orientamento, il Consorzio offre alle imprese agricole l'opportunità di integrare il loro reddito attraverso la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, attraverso lo sviluppo delle reti irrigue, di garantire la disponibilità di risorsa idrica, primo fattore di produzione. Sostenibile anche la gestione interna del Consorzio, finalizzata all'efficienza e alla riduzione di ogni forma di spreco.

Le opere

Consorzio "Valle del Liri" Ecco i lavori di manutenzione

Diverse le aree interessate nella zona di Castrocielo

LE NOVITÀ

Proseguono incessanti gli interventi di manutenzione nel comprensorio del consorzio di bonifica secondo il programma previsto nel Piano di Gestione tenendo conto prioritariamente dei canali che presentano rilevanti criticità idrauliche. Sono iniziati in questo periodo i lavori nel Comune di Castrocielo appartenente al macro bacino denominato Rapido Gari.

I lavori di sfalcio della vegetazione infestante ed espurgo del sedime, hanno interessato inizialmente la fitta rete scolante nelle località "Contrada Torre" e "Trenta Carrini" tra la Strada Casilina n. 6 e la Strada Provinciale 228 Cavallara, in prossimità del confine con i Comuni di Aquino e Piedimonte San

Germano.

L'attività di manutenzione è proseguita, successivamente, con il decespugliamento delle Forme di Aquino, nei tratti compresi tra la Cartiera, a valle, e la Strada Provinciale SP 628 Leuciana, a monte, e tra Via Rusciano I, a valle della Casilina, e Via Madonna di Loreto a monte della stessa.

Attualmente il Consorzio sta eseguendo lavori di manutenzione, consistenti nel taglio della vegetazione infestante e nel riescavo dell'alveo del Fossato Mastro in prossimità del centro urbano, nel tratto compreso tra via Liberatore e via Giovanni da Castrocielo, a regime torrentizio e principale corso d'ac-

qua che interessa il Comune classificato dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale a elevato rischio frana e idraulico.

Il Consorzio ha eseguito la settimana scorsa, su richiesta del Comune, Ente gestore del Monumento Naturale "Aquinum", lo sfalcio della vegetazione infestante nell'area del laghetto di Capod'Acqua, in secca dall'autunno 2024 per liberare da rovi e sterpaglie l'area delle sorgenti.

Per l'esecuzione dei succitati lavori gli operatori del Consorzio hanno utilizzato, tra i mezzi a disposizione del rinnovato parco macchine consortile, due escavatori cingolati, dal peso operativo di 100 q.li e 135 q.li, due escavatori gommati dal peso operativo di 95 e 155 q.li, un trattore da 115 cv con braccio decespugliatore laterale ed un trattore da 100 cv con trincia posteriore a parallelogramma.

«Le attività di manutenzione sono state programmate e condivise con l'Amministrazione Comunale



Uno degli interventi del consorzio

con la quale il Consorzio collabora fattivamente ai fini della tutela idrogeologica del territorio con attività di manutenzione e di programmazione di interventi strutturali - ha tra l'altro sottolineato la Commissaria del Consorzio di Bonifica Valle del Liri Sonia Ricci. In particolare il Consorzio sta riellaborando un progetto per il recupero dell'area del laghetto che ne garantisca l'esistenza anche in periodi di siccità.

Il sindaco di Castrocielo, Fantaccone ha tra l'altro detto «Ringrazio il Consorzio, nella persona del

Commissario Ricci e del direttore Marandola, per le attività di manutenzione eseguite e per il costante supporto fornito all'Amministrazione Comunale. Con il Consorzio si è instaurata una proficua collaborazione che ci ha spinti, altresì, a sottoscrivere una apposita convenzione operativa per la realizzazione di ulteriori lavori di manutenzione dei corsi d'acqua non ricompresi nel piano di classifica e per lo sfalcio della vegetazione infestante ai bordi delle strade comunali».

**INTERVENTI PRIORITARI
AI CANALI
CHE PRESENTANO
RILEVANTI CRITICITÀ
IDRAULICHE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

RAVENNA

Via ai lavori di Snam per il parco naturale

//pagina 7 BISSI



Il cantiere di Snam FOTO FIORENTINI

RAVENNA Iniziati i lavori che trasformeranno 80 ettari di terreno in un'area naturale. Un intervento elaborato da Snam come compensazione per il rigassificatore.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

RIGASSIFICATORE, PARTONO I LAVORI DI RIEQUILIBRIO AMBIENTALE

Snam avvia le opere di compensazione per una nuova area naturale di 80 ettari

Primi interventi propedeutici alla realizzazione di un grande parco con 70mila piante e tratti ciclopedonali

RAVENNA

CHIARA BISSI

Con i primi scavi e sondaggi del terreno e la delimitazione dell'area che va dal parcheggio scambiatore di via Trieste a via dell'Idrovora sono iniziati i lavori che trasformeranno, nelle previsioni, 80 ettari di terreni agricoli in un'area naturale, con boschi, siepi, prati e habitat costieri. Un intervento elaborato da Snam nell'ambito degli accordi siglati con il Comune per determinare le misure compensative e di riequilibrio ambientale, in seguito alla realizzazione dell'impianto di rigassificazione offshore e delle strutture collegate a terra. L'investimento previsto a carico di Snam, approvato dalla giunta comunale nel mese di febbraio, è di circa 8,9 milioni di euro ed è stato redatto sulla base degli indirizzi del servizio Tutela ambiente e territorio del Comune di Ravenna e dell'Ente Parco del Delta del Po. I lavori dovranno essere completati entro un anno dall'entrata in funzione dell'impianto di rigassificazione, avvenuta nella primavera scorsa. E una volta terminato il periodo di gestione iniziale da parte di Snam, fissato in tre anni, l'area rinaturalizzata diventerà di pro-

prietà comunale.

I lavori

La prima fase dell'intervento prevede la rimozione e risistemazione del terreno superficiale, seguita dalla creazione di un bacino allagato e di un canale che permetterà la crescita di piante tipiche dei prati umidi. Si procederà nei prossimi mesi poi alla realizzazione di percorsi ciclopedonali e alla posa di 70mila piante, tra le quali 11mila pini. Complessivamente gli interventi di compensazione ammontano a circa 20 milioni di euro e riguardano anche un percorso ciclabile di collegamento tra quelli esistenti di via Canale Molinetto e di via Trieste; l'adeguamento e il collegamento del percorso ciclabile tra via Canale Molinetto e via delle Americhe a Punta Marina; l'intervento di riqualificazione urbana di viale dei Navigatori a Punta Marina; l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione attraverso la sostituzione di oltre 10mila punti luce dotati di lampade energivore con altri dotati di lampade con tecnologia led, intervento già in corso e che comporta un risparmio complessivo annuo di circa 3 milioni 200mila kilowattora. In particolare, saranno creati prati

20
MILIONI
DI EURO
INVESTITI
DAL PRIVATO

10MILA
PUNTI LUCE
SARANNO
SOSTITUITI
CON LED



I primi interventi di scavo e sbancamento del terreno FOTO: MASSIMO FIORENTINI

salmastri sfruttando la presenza di suoli a contatto con le acque sotterranee della vicina Piassassa. Per i "boschi costieri" saranno impiegati pioppo bianco, farnie, frassino comune, ginepro, pini; saranno realizzate schermature di piante a crescita rapida per attenuare l'impatto visivo dell'area tecnica della Snam. L'area verrà attraversata sentieri pensati sia per chi desidera camminare che per i ciclisti, con aree di sosta attrezzate, torrette per l'osservazione della natura. In accordo con il Consorzio di Bonifica della Romagna, verrà garantita la derivazione di acqua dolce da marzo a ottobre per favorire il massimo attecchimento delle piantumazioni.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Castel Goffredo

Conclusi i lavori lungo il Tartaro In autunno il prato e gli alberi

• **Ultimata la riqualificazione da 240mila euro dopo i danni causati dalle nutrie. A ottobre le nuove piante**

LUCACREMONESI

CASTEL GOFFREDO Sono terminati i lavori di riqualificazione della zona lungo il canale Tartaro, una delle aree verdi più frequentate del paese. Si tratta di una zona che è stata dotata di una pista ciclopedonale, riaperta dopo alcuni mesi di chiusura per via delle operazioni di riqualificazione dell'argine del canale. A ottobre, poi, si svolgerà l'ultima parte dei lavori con la piantumazione e la semina del prato.

Un intervento importante, che ha coinvolto circa un chilometro di argine che, in questi ultimi anni, era stato pesantemente danneggiato, in primis dalla presenza delle tane delle nutrie. Il tratto in



Il canale. A ottobre si svolgerà l'ultima parte dei lavori con la piantumazione e la semina del prato

Mobilità

Questi lavori hanno permesso di riaprire la pista ciclopedonale molto frequentata dai residenti

questione è quello adiacente a via Monteverdi, in zona denominata "Neder". «Un intervento che ha permesso anche la riapertura della pista ciclopedonale, molto frequentata dai cittadini e strategica per la mobilità del centro abitato», spiega il vicesin-

daco Davide Ploia.

I lavori sono stati eseguiti dal Consorzio di bonifica Garda Chiese, grazie a un contributo regionale di 240mila euro. Poi il Comune di Castel Goffredo ha provveduto a riasfaltare numerosi tratti della ciclopedonale, in

precedenza ammalorati e resi pericolosi per il transito.

Il commento

«L'intervento si è reso necessario – prosegue il vicesindaco Ploia – per bonificare le sponde, rovinate nel tempo dalla presenza delle nutrie, e mettere in sicurezza un tratto di ciclopedonale molto utilizzato e vicino al centro abitato. È stato rifatto l'asfalto e adesso il tratto pedonale non ha più buche e radici in vista. Siamo soddisfatti del risultato e della collaborazione con Garda Chiese, con cui stiamo già pianificando altri interventi per la sicurezza del nostro territorio».

La piantumazione

I lavori però non sono ancora completamente ultimati, anche se la parte più complicata dell'opera è ormai conclusa: a ottobre è prevista la piantumazione di 20 alberi lungo il tracciato, oltre alla semina del prato. «Quest'ultima serie di lavori permetterà di restituire a tutto quel tratto una veste più naturale e decorosa, a beneficio del paesaggio e della fruibilità da parte dei cittadini», conclude Ploia.



La formazione dei volontari per abbattere le nutrie

►Presentato il progetto regionale che stanZIA 1,5 milioni: favorirà le azioni di contenimento di questi animali nocivi

IL PIANO

PADOVA Un milione e mezzo di euro per combattere i danni alle nutrie; è quanto ha destinato la Regione per un piano triennale di contenimento dei nocivi animali. Solo nella provincia di Padova nei primi 6 mesi di quest'anno ne sono state abbattute ben 1600 tramite gabbie ed uccisioni. Ad illustrare il piano, nella sede della Provincia, ai rappresentanti dei comandi e servizi di Polizia Locale, gli amministratori di Palazzo Santo Stefano, il Servizio Veterinario dell'Ulss 6, i Consorzi di Bonifica, le associazioni agricole ed economiche, gli Ambiti territoriali di Caccia, l'assessore Regionale Cristiano Corazzari e il consigliere provinciale Eleonora Mosco.

TRECENTO OPERATORI

La Provincia, grazie al suo

corpo di polizia, coordina il personale volontario, opportunamente formato e autorizzato dalla Regione: si tratta di circa 300 operatori autorizzati che agiscono sul territorio rurale e non urbanizzato. «È un progetto sperimentale che ha l'obiettivo di aumentare l'efficacia delle azioni di controllo ed eradicazione della nutria sull'intero territorio regionale - spiega Corazzari - la novità è la scelta di attribuire un ruolo da protagonista ai Consorzi di Bonifica e alle Autorità di bacino, custodi dei corsi d'acqua interni, col fine di ottimizzare gli sforzi per combattere la nutria, specie particolarmente dannosa per l'ambiente, in particolare per la tenuta idrogeologica del territorio».

«La nutria è una specie che ha avuto un'enorme espansione in Veneto, trovando il suo habitat ideale in un territorio caratterizzato dall'ampio nu-

mero di corsi d'acqua, ed è sotto gli occhi di tutti l'impatto dannoso che provoca, tra il pericolo per la tenuta degli argini e la devastazione delle colture. Le tane profonde provocano cedimenti rendendo pericoloso il lavoro degli agricoltori ma sono, come altri selvatici, causa di incidenti stradali».

La situazione - prosegue l'assessore - diventa sempre più critica ed è per questo che come amministrazione regionale abbiamo scelto di intervenire con questo progetto che punta a incrementare gli abbattimenti e ad avere un maggior controllo sulla distribuzione e sugli effetti della specie sul territorio. I Consorzi diventano soggetti attuatori privilegiati del Piano regionale di controllo della nutria, già approvato nel 2021, con il compito di comporre e gestire le squadre degli operatori abilitati al controllo, favorendo il raccordo operati-

vo con la Polizia provinciale, di organizzare lo smaltimento delle carcasse, di raccogliere ed elaborare le informazioni sui capi catturati. Grazie alla previsione di contributi specifici ai controllori volontari puntiamo a incrementare l'efficacia del Piano di controllo della nutria. Ad essere particolarmente colpite sono alcune aree nell'Alta e nella Bassa padovana».

Il consigliere provinciale Mosco sottolinea: «Serve un'alleanza tra istituzioni perché il problema delle nutrie non è secondario e riguarda tutti: agricoltura, ambiente, sicurezza idraulica e vivibilità dei centri urbani. Servono responsabilità e scelte coraggiose. La Provincia, tramite il suo corpo di polizia, è in prima linea nel coordinamento degli interventi sul territorio agro-silvo-pastorale».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



PIANO REGIONALE Illustrato dall'assessore Corazzari e dalla consigliera Mosco



**L'ASSESSORE VENETO
CORAZZARI: «VOGLIAMO
AUMENTARE L'EFFICACIA
DELL'ATTIVITÀ
DI ERADICAZIONE
DELLA SPECIE»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Adige Po Consorzio di bonifica sotto attacco hacker per cinque settimane

Un complesso attacco informatico ha tenuto sotto scacco per cinque settimane il Consorzio di Bonifica Adige Po, bersaglio di un gruppo di cybercriminali.

A pagina II

Consorzio di bonifica per 5 settimane sotto attacco hacker

CYBERCRIMINALITÀ

ROVIGO Un complesso attacco informatico ha tenuto sotto scacco per cinque settimane il Consorzio di Bonifica Adige Po, bersaglio di un gruppo di cybercriminali noti come tra i più pericolosi a livello internazionale. L'attacco ha interessato i sistemi gestionali e amministrativi, ma fortunatamente non ha mai compromesso la gestione operativa sul territorio né la regolare attività legata alla regolazione delle acque, essenziale per la sicurezza idraulica. Dal primo giorno l'ente ha agito con prontezza, attivando i protocolli di emergenza e un'unità di crisi composta da esperti in sicurezza informatica, legali e rappresentanti istituzionali. La scelta è stata quella della responsabilità, della trasparenza e del lavoro silenzioso, elementi chiave per la gestione della crisi.

LA NEGOZIAZIONE

È stata avviata una negoziazione complessa e delicata. Il cui obiettivo principale era guadagnare tempo con gli attaccanti per poter mettere in sicurezza l'infrastruttura. Questa strategia ha permesso di ottenere cinque settimane fondamentali. In questo lasso di tempo, i team del consorzio sono intervenuti in profondità sui sistemi colpiti, rafforzando le difese e gestendo con metodo l'intero impatto dell'incidente. È proprio grazie a questa finestra temporale, faticosamente ottenuta, che oggi il Consorzio può affermare di aver contenuto l'attacco e protetto i dati e i servizi più critici. Il direttore generale Marco Volpin e il presidente Roberto Branco hanno sottolineato che, sebbene alcuni dati siano stati pubblicati nel dark web, si sta lavorando per analizzare nel dettaglio la natura delle informazioni diffuse. Il consorzio sta collaborando strettamente con le autorità

competenti, con il garante per la privacy e con le forze dell'ordine per gestire ogni possibile conseguenza. Per il consorzio questa crisi è stata una responsabilità collettiva verso i cittadini, i dipendenti e le istituzioni. Oggi il Consorzio Adige Po è più sicuro, più consapevole e più pronto ad affrontare sfide future. Sono state rafforzate le difese informatiche, implementati nuovi standard di sicurezza e strutturato un piano di prevenzione. L'ente ringrazia tutte le persone che con professionalità e competenza hanno trasformato un attacco in un'occasione di rafforzamento, garantendo trasparenza e supporto diretto ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERESSATI
I SISTEMI GESTIONALI
E AMMINISTRATIVI,
ALCUNI DATI
SONO FINITI
NEL DARK WEB**



ADIGE PO Il Consorzio di bonifica è finito sotto attacco hacker per 5 settimane, ma i tecnici hanno risolto tutto



IERI A PALAZZO SANTO STEFANO. MOSCO: PIÙ ABBATTIMENTI

Allarme nutrie La Regione Veneto investe 1,5 milioni Nel mirino la Bassa

Mezzo milione all'anno per tre anni è l'investimento fatto dalla Regione Veneto per contrastare la sempre più diffusa emergenza del proliferare delle nutrie. Una problematica diffusa anche nel Padovano, tanto che ieri mattina la Provincia ha organizzato un punto informativo e di discussione nella sede di piazzetta Bardelle, a Padova. Presenti l'assessore regionale competente Cristiano Corazzari e la consigliera provinciale delegata Eleonora Mosco. Con loro, alcuni sindaci del territorio, tecnici comunali e comandanti delle varie Polizie locali. «Stiamo parlando di 60-65 mila nutrie che catturate all'anno», ha spiegato l'assessore Corazzari.

«È chiaro che questi interventi non bastano, in quanto la problematica è ben diffusa e i numeri sono nettamente superiori. È fondamentale mettere in campo tutte le azioni possibili per arginare questa criticità». Le nutrie possono arrecare danni ingenti. «Dare vita a smottamenti sui canali e corsi d'acqua con la loro azione erosiva. Ma anche creare buche sui campi che fanno capottare i trattori. Possono inoltre provocare incidenti, rovinare i raccolti dei nostri agricoltori e causare problematiche dal punto di vista sanitario. Insomma, danno vita a criticità di ogni tipo».

Lo schema, già partito a maggio, vede la Regione impegnata in prima linea. «Abbiamo dato mandato ai Consorzi di Bonifica di gestire i piani territoriali, coinvolgendo, grazie alle risorse che stanzieremo per loro, sindaci, Polizia provinciale e Poli-

zie locali. Le aree più critiche sono al momento quelle del Veronese e del Rodigino».

A Padova e provincia il fenomeno cresce. «Sono state catturate nel primo semestre di quest'anno 1.600 nutrie, 300 delle quali con cattura diretta, 1.500 con le gabbie, poi sopresse con l'apposito fucile», spiega la consigliera provinciale Mosco. «Come Provincia stiamo prendendo in mano in maniera sempre più seria la questione. È previsto l'aumento degli abbattimenti, ci sono dei chiusini che vanno controllati due volte al giorno e siamo certi che riusciremo presto ad ottenere risultati importanti».

1.600: gli esemplari catturati a Padova e provincia nei primi sei mesi di quest'anno

La zona più a rischio? «La Bassa Padovana», risponde Mosco. «Si stima che delle 250 mila nutrie che potrebbero essere presenti nel territorio padovano, 30 mila si trovino nella Bassa. Grazie al personale che ha formato la Regione (Corazzari parla di più di 300 operatori nel Padovano, 900 nell'intera regione Veneto) daremo vita con questo piano ad un'azione contenitiva, con cui evitare i danni agli argini e mettere in sicurezza gli automobilisti e i cittadini».

Corazzari ha ricordato poi come le nutrie, in alcuni paesi, possano essere anche mangiate. —

FEDERICO FRANCHIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

SELVAZZANO

Sicurezza idraulica, fase finale dei lavori

SELVAZZANO

Si avvia verso la conclusione l'atteso progetto di messa in sicurezza idraulica della zona centrale di Selvazzano, finanziato dal Ministero dell'Interno per un importo complessivo di 430 mila euro, di cui circa 20 mila sono serviti per il risezionamento dell'alveo dello scolo. L'opera, gestita dall'assessorato ai Lavori pubblici, includeva l'allargamento del fossato lungo via Cimabue che intercetta le acque meteorologiche delle due condotte di via Scapacchiò, facilitandone il deflusso verso lo scolo consortile Bolzan. I lavori in questi giorni stanno interessando la zona a nord di via Schiavo, fino all'altezza del laghetto di pesca sportiva Ponte Alto.

«Nei punti di maggior pressione idraulica le sponde sono state rinforzate con una massicciata di pietrame» spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Santamaria, «lungo via Scapacchiò in coincidenza del fosso il progetto prevede l'installazione di una staccionata per garantire la sicurezza dei cittadini che transitano lungo la pista ciclopedonale. L'aver ampliato di parecchio la sezione dello scolo che in origine era diviso in due, tra acque bianche e acque nere, permette al fosso di svolgere oggi anche la funzione di vasca di contenimento. In occasione di forti precipitazioni potrà rallentare il deflusso verso il Bolzan

e la zona di Abano Terme. Con l'arrivo della prossima stagione invernale sulla sponda verso via Cimabue provvederemo alla messa a dimora di nuove piante in sostituzione di quelle che abbiamo dovuto togliere perché cresciute al centro dello scolo, che costituivano anche ostacolo al regolare deflusso dell'acqua».

Il Comune di Selvazzano auspica che il Consorzio di bonifica Bacchiglione completi l'opera intervenendo con un progetto di straordinaria manutenzione sul canale Bolzan. A partire da dove attraversa via Schiavo e via Euganea dove spesso si verificano degli allagamenti. «I lavori che abbiamo fatto lungo via Cimabue rischiano di servire a poco se il Bolzan non riceve» appunta Santamaria. —

GIANNI BIASETTO



La fotonotizia

Consorzio di Bonifica, Coldiretti plaude Gironi

Coldiretti Marche augura buon lavoro alla neopresidente del Consorzio di Bonifica, Francesca Gironi, imprenditrice agricola di Jesi, già delegata Donne Impresa Coldiretti Marche e vice-delegata nazionale, e a Stefano Mazzoni, presidente di Coldiretti Ascoli Fermo, eletto presidente dell'Assemblea regionale del Consorzio. «Entrambi – spiegano da Coldiretti Marche – hanno avuto già modo di dimostrare le loro capacità di rappresentanza del mondo agricolo in vari contesti. Siamo convinti che sapranno distinguersi anche in questa veste per gestire al meglio un organismo fondamentale».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

VULTURE MELFESSE

L'ANNUNCIO DELLA REGIONE

SBLOCCO DEI FONDI

Con la conferenza unificata Stato Regione inoltre sarà possibile sbloccare i 113 milioni di euro per l'opera

Procedura più rapida per i lavori di ampliamento della diga sul «Rendina»

«Sono lieto di comunicare una notizia dalla portata storica per le aree del Lavellese e del Vulture-Melfese, che da anni attendono una risposta concreta sul fronte della gestione delle risorse idriche. Dopo un lungo lavoro istituzionale e tecnico, il Ministero dell'Ambiente ha emesso un decreto secondo il quale la diga del Rendina non è assoggettabile alla procedura di VIA, deter-

minando l'esito positivo della valutazione di incidenza. Ciò consente di procedere in maniera più rapida e senza ulteriori ostacoli burocratici verso il decreto di finanziamento da parte del MIT e la realizzazione di questa importante infrastruttura, destinata a rappresentare un punto di svolta per l'economia agricola e

per l'approvvigionamento idrico dell'area».

Così il vicepresidente e assessore alle Infrastrutture della Regione Basilicata, Pasquale Pepe, ha commentato il decreto emesso dal MASE riguardante il progetto di «Ripristino della diga di Abate Alonia sul torrente Olivento in agro di Lavello», proposto dal Consorzio di Bonifica della Basilicata. Il provvedimento ministeriale ha di fatto escluso la necessità di sottoporre il progetto

alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per la costruzione dell'invaso, pur prevedendo il rispetto di una serie di condizioni e prescrizioni ambientali che il soggetto proponente dovrà osservare con attenzione in tutte le fasi di realizzazione dell'opera.

Il percorso verso l'attuazione del progetto prevede ora altri passaggi istituzionali. Già nel pomeriggio del 29 luglio si riunirà la Commissione «Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio» della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

«A questo punto - ha aggiunto Pepe - il Ministero delle Infrastrutture potrà emettere il decreto che darà l'avvio alle procedure di realizzazione della diga del Rendina, un'opera per la quale è previsto un finanziamento pari a 113 milioni di euro. Desidero ringraziare il direttore generale e tutti i tecnici del mio Dipartimento, che in queste ultime settimane hanno lavorato senza sosta, fornendo contributi e indicazioni tecniche fondamentali per la stesura del testo definitivo del decreto. Si è trattato di un lavoro impegnativo, frutto di una stretta collaborazione tra Regione e Ministero, che oggi porta a un risultato concreto. Inoltre, ringrazio il Consorzio di Bonifica per l'attività svolta».

«Lo avevamo detto chiaramente in Consiglio regionale - ha concluso l'assessore alle infrastrutture della Regione Basilicata - non esisteva un piano B per la popolazione di quest'area della Basilicata. C'è bisogno di una diga e c'è bisogno di acqua affinché possa finalmente svilupparsi in modo compiuto l'economia agricola. Avevamo preso un impegno solenne con i cittadini di questo territorio e oggi possiamo dire che stiamo rispettando quella promessa, avviando un percorso che condurrà, finalmente, alla realizzazione di un'infrastruttura strategica e indispensabile».



La diga sul Rendina

Demolito il ponte sul Rimaggio «Così il torrente è più sicuro»

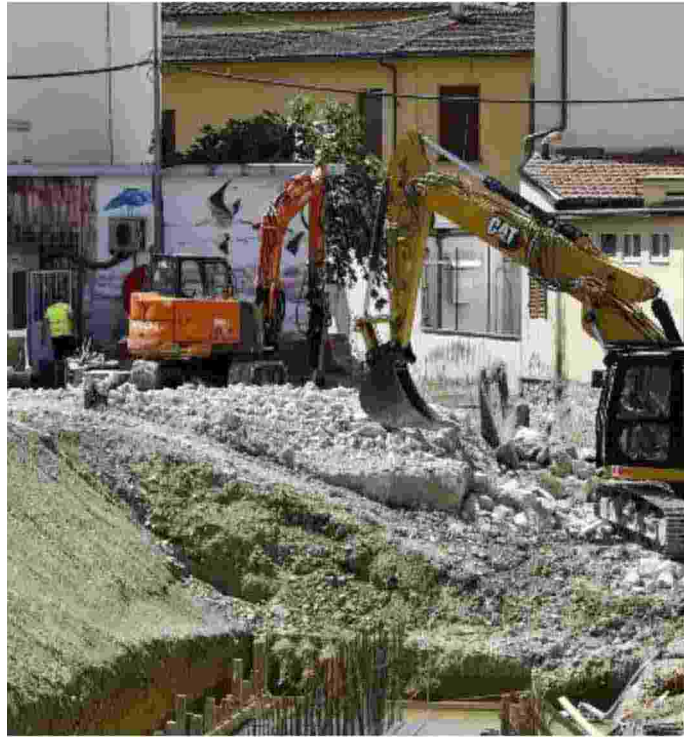
A poco più di quattro mesi dall'esondazione completate opere per due milioni di euro Masetti, presidente del Consorzio di Bonifica: «Ci proteggiamo contro futuri eventi estremi»

SESTO
di Sandra Nistri

Demolito il ponte sul torrente Rimaggio in piazza del Mercato che, il 14 marzo scorso, aveva ceduto per la piena dell'acqua con l'abbattimento della spalletta destra e il successivo disastroso allagamento del centro cittadino. L'intervento, che ha suscitato molta curiosità, è stato a cura del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e rappresenta una tappa importante dei lavori in atto da tempo. A poco più di 4 mesi dall'esondazione, infatti, sono già completate la ricostruzione delle briglie, delle sponde, della fognatura sub alveo e del percorso nei tratti più a monte fino a via 1 Settembre, la sistemazione della fognatura e della sponda sinistra nei tratti più valle fino al ponte della ferrovia mentre le lavorazioni continuano come da programma nel tratto centrale.

Il totale degli interventi si aggira intorno ai 2 milioni di euro. Il muro in sponda destra, quello

Brunori (Lega):
«Sul futuro di piazza del mercato si continua a procedere a porte chiuse»



parzialmente crollato, è stato rinforzato sia lato torrente con reti e malte speciali sia lato strada con un nuovo getto in cemento armato; sulla sponda sinistra sono in corso i getti per le basi del nuovo muro di sponda che, a differenza di quello precedente, sarà completamente fondato e non semplicemente 'appoggiato' sulla scarpata in terra. «Nostro obiettivo - spiega

il presidente del Consorzio di Bonifica, Paolo Masetti - dal punto di vista idraulico, è aver ristabilito e aumentato ben prima di metà settembre e quindi del prossimo autunno-inverno, la sezione utile per il deflusso regolare del torrente. Questi lavori non solo mirano a riparare i danni subiti, ma anche a potenziare la resilienza del torrente contro futuri eventi estremi». Al

ieri la demolizione del ponte sul torrente Rimaggio a Sesto (FotocronacheGermogli)

momento non è chiaro come il ponte sarà ricostruito: sono al vaglio dell'amministrazione comunale diverse ipotesi progettuali per la sistemazione della piazza e a questo proposito, il Comune ha avviato nelle ultime settimane un percorso di confronto con le categorie economiche e gli operatori del mercato. Proprio su questi incontri ha polemizzato il capogruppo della Lega Daniele Brunori: «Nell'ultimo consiglio comunale - dice - abbiamo provato a porre una semplice domanda: perché sul futuro di Piazza del Mercato si continua a procedere a porte chiuse, senza alcun confronto pubblico? Perché queste valutazioni non vengono discusse in commissione o in consiglio? Perché i cittadini devono venire a conoscenza di decisioni potenzialmente impattanti per sentito dire, come se fossero faccende private?». Domande legittime secondo Brunori che però aggiunge: «La presidente del consiglio comunale, Serena Sassolini, ha più volte interrotto il mio intervento, tentando di mettermi a tacere e mostrando ancora una volta un atteggiamento di parte. E il resto della maggioranza? Invece di rispondere nel merito, si è mostrata risentita, infastidita, nervosa».



CASTEL GOFFREDO

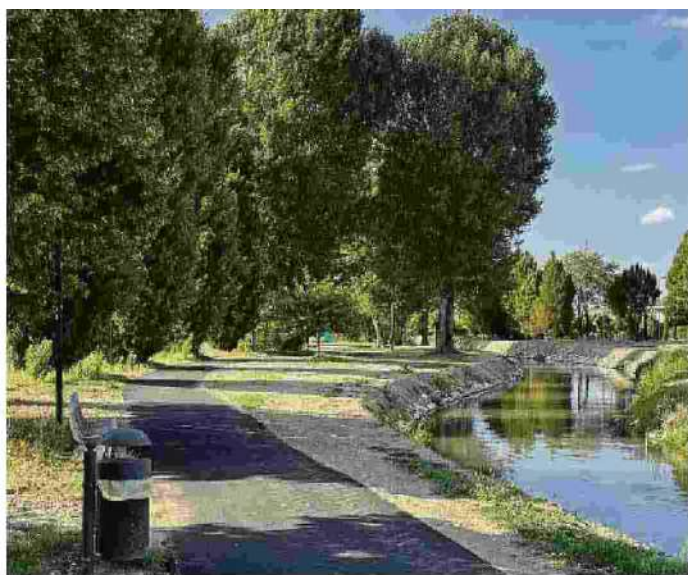
Riapre la ciclopedonale dopo i lavori lungo il canale Tartaro

CASTEL GOFFREDO Sono terminati a Castel Goffredo i lavori di riqualificazione delle sponde del canale Tartaro lungo il tratto adiacente a via Monteverdi, per circa un chilometro. Un intervento importante, che ha permesso anche la riapertura della pista ciclopedonale, molto frequentata dai cittadini e strategica per la mobilità dolce del centro abitato. I lavori sono stati eseguiti dal Consorzio di Bonifica Garda Chiese, grazie a un contributo regionale di 240 mila euro. Contestualmente, il Co-

mune di Castel Goffredo ha provveduto a riasfaltare numerosi tratti della ciclopedonale, in precedenza deteriorati e resi pericolosi per il transito. «L'intervento si è reso necessario – commenta il vicesindaco **Davide Ploia** – per bonificare le sponde, rovinate nel tempo dalla presenza delle nutrie, e mettere in sicurezza un tratto di ciclopedonale molto utilizzato e vicino al centro abitato. Siamo soddisfatti del risultato e della collaborazione con Garda Chiese, con cui stiamo già pianificando altri



interventi per la sicurezza del nostro territorio». L'intervento non è ancora completamente concluso: nel mese di ottobre è prevista la piantumazione di 20 nuove alberature lungo il tracciato e la semina del prato, per restituire al tratto una veste più naturale e decorosa, a beneficio del paesaggio e della fruibilità da parte dei cittadini. Il progetto conferma l'impegno dell'amministrazione comunale per la tutela del territorio e la promozione di infrastrutture verdi e sostenibili.



La nuova ciclopedonale e a destra il canale Tartaro riqualificato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

La nuova vasca anti-allagamenti pronta in autunno

Mapello

L'opera, dal costo di quasi 2,4 milioni di euro, aiuterà a limitare i danni causati dall'onda di piena del Buliga

Una vasca di laminazione che ha un superficie di 15mila metri quadrati (circa 3 campi di calcio) con un invaso di 18mila metri cubi e un costo complessivo di 2 milioni e 385mila euro è in costruzione a Valtrighe di Mapello. Sarà pronta entro l'autunno, probabilmente a novembre.

Quest'opera eviterà pericolosi allagamenti alla frazione Valtrighe causati dall'onda di piena del torrente Buliga, proteggendo anche i territori confinanti di Terno d'Isola e di Comuni a valle. L'importante opera è stata finanziata da Regione Lombardia per un importo di 2 milioni e 115mila euro nell'ambito del programma (2021-2022) di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo. Altri 270mila euro, erogati dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, sono stati utilizzati per l'acquisto del terreno. Il totale ammonta quindi a 2 milioni e 385mila euro. Il progetto è stato redatto dall'ufficio tecnico «Due Emme Engineering ingegneri Emanuele Motta e Gianluca Peruta».

Un primo progetto per realizzare la vasca di laminazione, del costo di 1 milione e 380mila euro venne finanziato nel 2020 da Regione Lombardia. Al progetto vennero poi apportate necessarie integrazioni a seguito di rilievi topografici, e geologici: il costo dell'opera subì una maggiorazione di 735mila euro, arrivando quindi agli attuali 2 milioni e 115mila euro, interamente finanziati da Regione. I lavori di costruzione dell'imponente vasca vengono eseguiti da un'Associazione temporanea d'impresa (Ati) che comprende un pool di imprese edili trentine.

La porzione ovest della frazione di Valtrighe, in partico-

lare l'area abitata di via Pisano, è stata interessata in diverse occasioni da allagamenti derivanti dall'esondazione del torrente Buliga, con gravi danni alle abitazioni e alle colture. Per dare soluzione al problema il Comune di Mapello ha ritenuto opportuno realizzare una vasca di esondazione controllata a monte dell'area dove si verificano gli allagamenti, che ha lo scopo di trattenere e smorzare l'onda di piena del torrente, attutendone così gli effetti nei confronti dell'edificato di via Pisano. La vasca verrà delimitata in sponda destra da un rilevato arginale che ha anche la funzione di consentire il transito dei mezzi d'opera. Il volume d'acqua in eccesso entrerà nella vasca grazie ad un manufatto di sfioro posto a monte della medesima avente lunghezza di circa 25 metri e verrà restituita lentamente al torrente Buliga per mezzo di un canale posto a valle.

Per poter regolare l'acqua in eccesso entrante nella vasca, verrà posata immediatamente a valle del canale di sfioro una paratoia di regolazione in grado di variare la sezione di deflusso. L'intervento prevede inoltre la riprofilatura e regolarizzazione delle sponde e dell'alveo prevedendo nelle zone critiche (curve, confluenze, scarichi) la realizzazione di protezioni spondali e sull'alveo la realizzazione di selciato, tutti costituiti da massi ciclopici in pietra naturale.

«Finalmente con questa opera idraulica pubblica, finanziata da Regione Lombardia e dal Consorzio di Bonifica, si ridurrà drasticamente l'annoso rischio idrogeologico che ha causato numerosi rovinosi allagamenti nella nostra frazione con costosi danni ai cittadini e alle loro case - sottolinea il sindaco di Mapello, Alessandra Locatelli-. Sicuramente questa grande vasca di lami-

nazione ridurrà il significativamente il pericolo di inondazioni anche nei territori dei Comuni a valle bagnati dal torrente Buliga». Il direttore del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca Mario Reduzzi aggiunge: «Abbiamo contribuito alla realizzazione di quest'opera finanziando l'acquisto del terreno, poiché riteniamo che questa struttura sarà in grado evitare disastrosi allagamenti alla frazione di Mapello ma anche nei territori a valle della zona Isola».

Remo Traina



Il torrente Buliga in piena a Valtrighe



La vasca di laminazione in costruzione a Valtrighe di Mapello





Uno dei brindisi dall'alto della diga alla "Cena da sogno" di venerdì

La Cena da sogno sulla diga di Mignano raccoglie 7mila euro

L'offerta è stata devoluta ad Armonia, che si occupa di prevenzione e cura dei tumori

MORFASSO

⊗ Riconfermata adesione per la "Cena da sogno sulla Diga" di Mignano, in comune di Vernasca: è benefica e da quattro anni porta centinaia di persone sopra l'omonimo lago. Venerdì erano in più di duecento, dalla Valdarda ma non solo, e per il secondo anno consecutivo il ricavato è stato devoluto all'associazione piacentina Armonia, onlus nata nel 1992 che assiste le donne colpite da tumore al seno. L'impor-

to raccolto, tra sponsor e commensali, è di 7mila euro e lo comunica l'organizzatore della serata Antonio Rapacioli, poco prima del taglio della torta. Così si commuove la presidente di Armonia Erika Caffi, che ricorda le numerose iniziative concrete della onlus, sia in termini di prevenzione e solidale cura. Luigi Bisi, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha poi rimarcato l'importanza di queste iniziative di solidarietà, ricordando anche l'importanza delle dighe sia per garantire l'irrigazione, sia per contenere i danni causati dai fenomeni alluvionali. Quella di Mignano è, nel piacentino, un' "istituzione" dal 1934.

Federica Duani



TERZO DI AQUILEIA

Cantiere al vecchio municipio via al secondo lotto di lavori

TERZO DI AQUILEIA

Via al secondo lotto funzionale dei lavori di recupero dell'ex sede municipale: un passo avanti nella riqualificazione urbanistica del comparto "Sala Nuova - Ex Municipio". Il Comune di Terzo di Aquileia ha ottenuto, per questo progetto, un finanziamento di 700 mila euro dalla Regione.

Il finanziamento riconosce il valore strategico del progetto di recupero e rigenerazione urbana elaborato dalla giunta del sindaco Giosualdo Quaini, che punta a riqualificare l'ex edificio municipale e il comparto circostante con la creazione di spazi modulari e flessibili a disposizione delle associazioni del territorio e a servizio della comunità locale.

L'ottenimento del contributo fa seguito alla visita dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti a Terzo di Aquileia, avvenuta a settembre 2024, accolta in municipio dal vicesindaco Ornella Moro e dall'assessore ai Lavori pubblici Francesco Contin, insieme al personale tecnico e al segretario comunale. In quell'occasione l'amministrazione comunale illustrò all'assessore lo stato di avanzamento dei lavori pubblici finanziati con fondi regionali e presentò in anteprima la proposta di intervento sul comparto "Sala Nuova - Ex municipio", articolata in più lotti funzionali, a garanzia di un ap-



Il render della nuova sede del municipio di Terzo di Aquileia

proccio progressivo e sostenibile per la completa riqualificazione dell'area.

«Il dialogo avviato dalla giunta comunale con l'assessore Roberti è il segnale di una proficua collaborazione tra gli enti e di lealtà istituzionale - spiega il sindaco Quaini -. Ringraziamo l'assessore e l'intera giunta regionale per l'attenzione e il sostegno concreto al nostro progetto: questo importante finanziamento rappresenta un ulteriore passo in avanti per la valorizzazione del patrimonio pubblico di Terzo di Aquileia e per il rafforzamento della comunità locale».

All'interno della manovra di assestamento della Regione è stato previsto un ulteriore finanziamento di 700 mila euro per un altro importante intervento sul territorio comunale: la sistemazione del tratto del canale Ara al confine del centro abitato di San Martino di Terzo, un'opera che sarà gestita direttamente dal Consorzio di bonifica. L'intervento andrà a rispondere a un'esigenza sentita dalla popolazione della zona, che da tempo attendeva un'azione concreta per migliorare la sicurezza idraulica e la tutela del territorio. —

F.A.

Per rilanciare il settore delle bonifiche previsto un maxi investimento «Così verrà ridotto anche il contenzioso tributario» con gli agricoltori Ad oggi soltanto il 15% paga il tributo 630 contestato dai coltivatori

Consorzio, il piano: oltre 750 milioni per 82 nuove opere

Vincenzo DAMIANI

Oltre 750 milioni di investimenti per un totale di 82 progetti, tra nuove opere o manutenzione straordinaria dell'esistente, che dovrebbero migliorare il settore della bonifica e irrigazione. Lo prevede il piano di riequilibrio finanziario del Consorzio unico firmato dal commissario Francesco Ferraro e approvato dalla Regione Puglia.

Nel documento, un capitolo è dedicato al Piano generale di bonifica che a breve verrà adottato, che ha l'obiettivo di aggiornare la pianificazione consortile. Il piano è attualmente in fase di Valutazione ambientale e strategica (Vas) e recensisce gli interventi in atto, ponendoli in connessione con la più ampia programmazione organizzata per distretto, la quale contempla numerose attività nei settori idrico, idrico potabile, della bonifica e delle dighe. In sintesi, si parla di 82 progetti, così suddivisi: per il distretto Barese (ex consorzio di bonifica Terre d'Apulia) sono previsti 28 progetti per un importo di realizzazione pari a 223 milioni di euro; per il distretto nord Salento (ex consorzio di bonifica Arneo) sono previsti 27 progetti per un importo pari a 144 milioni di euro; per il distretto sud Salento (ex consorzio di bonifica Ugento e Li Foggi) sono previsti 18 progetti e un investimento da 85 milioni di euro; per il distretto tarantino (ex consorzio di bonifica Stornara e Tara) sono previsti 9 progetti per un importo di realizzazione pari a 302 milioni di euro. In totale 754 milioni di euro.

Non solo: nel frattempo, il Consorzio unico ha provveduto ad acquisire a noleggio sette escavatori e cinque autocarri

equipaggiati con rampe idrauliche e verricelli per portare avanti gli interventi di manutenzione dei canali. "In disparte il beneficio diretto per i consorziati - si legge nel documento - si ritiene che l'intensificazione delle attività sui comprensori adesso gestiti dal Consorzio unico possa migliorare la percezione della funzione di bonifica e, dunque, ridurre il contenzioso tributario, spesso innescato dalla sensazione dell'assenza di interventi in prossimità degli utenti".

Il piano di riequilibrio finanziario studiato dal commissario Ferraro prevede una durata massima di 10 anni e passa dalla riduzione dei costi di gestione, dall'adeguamento di tariffe e contributi consortili e dal potenziamento della capacità di riscossione, se si pensa che nel 2022 il tasso medio di riscossione è stato appena del 5% ed è salito solo al 15% nel 2023. La Giunta Emiliano ha approvato il programma per abbattere la massa debitoria accumulata negli anni passati e ridare nuova linfa all'ente. "Più in dettaglio - si legge nel documento - il pareggio di bilancio sarà raggiunto attraverso: la ripresa dell'iscrizione a ruolo e la relativa riscossione dei contributi di bonifica e di irrigazione dovuti dai soggetti consorziati, avendo riguardo ai piani di classifica approvati e ai criteri di riparto ivi contemplati; il dimensionamento ottimale del personale necessario allo svolgimento delle funzioni assegnate al Consorzio; l'utilizzo temporaneo in convenzione di servizi resi da enti e/o agenzie strumentali della Regione; la rivisitazione dei costi indiretti, con conte-

stuale ristrutturazione dell'organigramma aziendale, sia in termini funzionali che numerici; la rinegoziazione e l'efficientamento dei costi di approvvigionamento, vettoriamiento e sollevamento dell'acqua; la realizzazione delle opere strategiche". I primi risultati finanziari sono già visibili: l'ente ha registrato nel 2022 un disavanzo di gestione pari a 24.718.480,63 euro, al netto del contributo regionale; nel 2023, invece, si è ridotto a 6.368.651,75 euro. Nel 2024, primo vero anno di attività del Consorzio unico, il disavanzo di gestione è passato a 2,1 milioni di euro, al netto del contributo regionale.

Il problema è la massa debitoria accumulata nel corso degli anni dagli ex quattro consorzi: al 31 dicembre 2023 il disavanzo è di oltre 154 milioni di euro, di cui 123 milioni riguardano i debiti verso la Regione Puglia e i restanti 31 milioni verso Enel energia e debitori minori. Nella relazione si difende anche l'attività del Consorzio e, indirettamente, l'Ente risponde alle critiche degli agricoltori che lamentano la carenza o inesistenza delle opere di manutenzione, tanto da pretendere la sospensione delle cartelle esattoriali. "Si è soliti pensare - si legge nel documento - che i Consorzi di bonifica pugliesi svolgano le proprie attività istituzionali in modo inefficiente o che, addirittura, non le svolgano affatto e che, pertanto, la contribuzione consortile costituisca una vicenda ingiusta. Nessuna di tali assunzioni può essere condivisa, in primo luogo perché tutte le risorse incassate dai Consorzi vengono utilizzate in modo produttivo,

prodigandosi tali enti di realizzare ogni attività ed intervento programmato nonostante un gravissimo deficit di organico (circa 175 unità di personale in meno) e nonostante la necessità di adeguare continuamente i cronoprogrammi, soprattutto in conseguenza della difficoltà di riscuotere i tributi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zoom

Un piano di riequilibrio della durata di 10 anni

1 La Regione Puglia ha dato il via libera a un piano di riequilibrio finanziario della durata massima di 10 anni che passa dalla riduzione dei costi di gestione, dall'adeguamento di tariffe e contributi consortili

Accumulato un debito da oltre 154 milioni

2 Il problema è la massa debitoria accumulata nel corso degli anni dagli ex quattro consorzi: al 31 dicembre 2023 il disavanzo è di oltre 154 milioni di euro. primi risultati finanziari però sono già visibili, i conti sono in miglioramento.

Tributo 630 e proteste: ma paga solo il 15%

3 È troppo bassa la percentuale di riscossione del tributo 630, lo stesso contestato dagli agricoltori. Nel 2023 la percentuale di riscossione è stata pari al 15,37%; nel 2022 il tasso medio di riscossione è stato di poco superiore al 5%.



Un intervento degli operai del Consorzio unico su un canale in Puglia per ripulirlo.



Il riconoscimento

Certificazione "Goccia verde" al Consorzio terre dei Gonzaga

• In Italia si tratta del terzo ente di bonifica che lo ottiene per uso responsabile e tutela della risorsa idrica

Di recente il Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po ha ricevuto la visita di sorveglianza annuale relativa alla certificazione Goccia verde, con esito positivo. Una conferma per un riconoscimento ottenuto lo scorso anno, che ha visto l'ente diventare il terzo consorzio in Italia a conseguirlo. «Goccia Verde - spiega il presidente Simone Minelli - è un marchio di certificazione privata e volontaria,

promosso da Anbi, che attesta un uso responsabile dell'acqua e la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica. L'obiettivo è migliorare la sostenibilità dei processi connessi all'acqua e, al contempo, aumentare la competitività delle produzioni italiane sui mercati internazionali».

La certificazione comporta un iter rigoroso: «È necessario rispettare requisiti stringenti e adottare azioni virtuose, basate su indicatori misurabili e verificati da un ente certificatore terzo - precisa Minelli - Il disciplinare segue gli standard e le normative internazionali più rilevanti in materia di

sostenibilità e gestione delle risorse». Un altro aspetto importante riguarda il possibile effetto leva per il territorio: «L'adesione del Consorzio allo standard consente anche alle aziende del comprensorio di intraprendere il percorso di certificazione. Questo permetterà loro di apporre il marchio e un QR code sui prodotti, offrendo trasparenza al consumatore e valorizzando la sostenibilità del processo produttivo. La certificazione ci stimola a pianificare nel medio-lungo periodo, oltre la semplice manutenzione ordinaria e a creare banche dati sull'uso della risorsa idrica a.



L'iniziativa

In Sup alla scoperta del Rio fino al Lago Inferiore

WhatSup Mantova apre alla cittadinanza una visita del Rio in sup: alla scoperta del Rio fino al Lago Inferiore, accompagnati dai racconti di Sebastiano Bertoni, con partenza oggi alle 18.30 dalle Peschiere di Giulio Romano, il costo va dai 25 ai 40 euro prenotandosi al tel. 333 3335308 (allo stesso numero si possono chiedere informazioni).

Grazie alla collaborazione con Fondazione le Peschiere di Giulio Romano, gli Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani e del Consorzio di Bonifica, si potrà attraversare il Museo, accedere al pontile per poi navigare il



L'iniziativa è in programma oggi con partenza alle 18.30

tratto Peschiere-Porto Caterna (e ritorno) passando sotto il Consorzio di Bonifica (se i livelli dell'acqua lo consentiranno). Al termine un aperitivo organizzato in collaborazione con il B&B Casanonni

Borgo Angeli.

"Primi passi in acqua" con Cammina Mantova - sostenuto dall'Associazione Distretto culturale Le Regge dei Gonzaga - sarà invece domenica 3 agosto dalle 9.30 al-

le 11.30 con ritrovo a Borgo Angeli: introduzione al sup, prima prova e tour verso i fior di loto.

Massimo 14 partecipanti, durata 2 ore, contributo 15 euro, info e prenotazioni tel. 0376 288208, email info@infopointmantova.it.

Il sup è uno sport facile che si può praticare a tutti i livelli. A metà strada tra canoa e surf, permette di allenarsi su fiumi, laghi e mari stando in piedi su una grossa tavola e remando con una pagaia.

È essenziale sottolineare che si tratta di un'attività sostenibile, a impatto zero sull'ambiente.

Il Lago Superiore si presta a questa attività perché piatto e per lo più senza vento e corrente.

Il sup è praticato in totale sicurezza senza però dimenticare ogni precauzione come leash e giubbino di salvataggio che va sempre portato. G.S.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Valmozzola
Oggi strada chiusa
per lavori
per Roccamurata

» Strada chiusa oggi dalle 13 alle 18 in prossimità della località Vei Basso, per consentire i lavori del Consorzio di Bonifica Parmense sulla strada «Mulino Sozzi, Branzone, Roccamurata». La chiusura riguarda il traffico veicolare e pedonale ed è vietata la sosta o la fermata di tutti i veicoli non logistici e funzionali al cantiere.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'ok del governo

Sicurezza idrica, 40 milioni per il Friuli Venezia Giulia

Con l'approvazione in Conferenza Unificata dello schema di decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prende forma un piano di interventi attesi e fondamentali per la sicurezza idrica del Paese. Il Piano nazionale stanza oltre 957 milioni di euro per opere infrastrutturali essenziali. Il Friuli Venezia Giulia si conferma protagonista con investimenti per oltre 40 milioni di euro su progetti strategici a favore della resilienza idrica, della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio», dichiara il Sottosegretario di Stato al Mef, Sandra Savino.

Tra gli interventi previsti in Friuli Venezia Giulia: HydroGEA per l'ammodernamento del sistema idrico del Tagliamento (adduzioni), per un valore di 19 milioni di euro. Lta per il potenziamento degli impianti di potabilizzazione di Frisanco, Meduno e Fanna, per un valore complessivo di oltre 4,1 milioni. Acegas per tre interventi nell'ambito del Masterplan acquedotti Fvg per l'adduzione da Randaccio a DN 2000, con 1,25 milioni, con 6,5 milioni per risanamento costiero e 3 milioni per condotta Trieste-Stralcio. Cafa per le

interconnessioni acquedottistiche tra comuni per oltre 7,8 milioni complessivi. Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la realizzazione nuova condotta di collegamento per 1 milione di euro. «Si tratta di un pacchetto di interventi concreti, che vanno dalla progettazione alla realizzazione di nuove infrastrutture idriche, passando per il risanamento delle reti esistenti. Un'azione capillare e mirata, che interessa tutto il territorio regionale e che garantisce risposte efficaci al cambiamento climatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Anbi, Vincenzi, confermato presidente

Mirandola, l'imprenditore è anche il numero uno del Consorzio Bonifica Burana

Per il mirandolese Francesco Vincenzi un altro importante riconoscimento, che questa volta va ben oltre la dimensione locale. Il noto imprenditore agricolo di Cividale è stato riconfermato alla presidenza di Anbi, Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, che guiderà per i prossimi quattro anni. Unanime il consenso raccolto in Consiglio nazionale. Perito agrario, 47 anni, Vincenzi, tuttora presidente del Consorzio Bonifica Burana di Modena e di Anbi Emilia-Romagna, è anche accademico dei Georgofili nonché presidente del Consorzio Energia Ambiente (Cea), della Cooperativa Intercomunale Prodotti Ortofrutticoli (Cipof) di San Possidonio e della Fondazio-



Il presidente Francesco Vincenzi

ne Cassa di Risparmio di Mirandola.

«**Innovazione** nell'attività dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, tutela e rilancio delle aree interne, avvio concreto del Piano nazionale bacini idrici multifunzionali e semplificazione burocratica a ogni livello - ha annunciato Vincenzi - saranno i temi centrali del nostro impegno insieme alla difesa idrogeologica, alla gestione delle acque a scopo irriguo, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla tutela ambientale». Anbi oggi rappresenta una realtà 142 Consorzi di bonifica e irrigazione presenti su tutto il territorio nazionale, protagonisti nella cura del reticolo idraulico minore, nella gestione irrigua di oltre 3,5 milioni di ettari di terreno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

OPERE L'assessore Segantin: "Inderogabile l'intervento di messa in sicurezza della rete di scolo"

Ok ai lavori anti allagamenti

Via libera del consiglio al progetto per la manutenzione idraulica della frazione di Villafora

Sofia Bozzolan

BADIA POLESINE - Il consiglio comunale di Badia Polesine dà il via libera al progetto per la manutenzione idraulica della frazione di Villafora, dichiarando al contempo la pubblica utilità dell'opera con la contestuale adozione di variante urbanistica.

La progettualità era stata annunciata a più riprese dall'amministrazione comunale e, a pochi giorni dalla notizia dell'ottenimento di un finanziamento a parziale copertura delle spese, l'iniziativa promossa nell'ottica del contrasto agli allagamenti è stata portata all'attenzione dell'assemblea cittadina, incassando i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dei

due gruppi di opposizione.

"La frazione - ha spiegato il vicesindaco ed assessore all'Ambiente Stefano Segantin - è stata interessata da una serie di eventi meteorologici di particolare intensità, a frequenza ravvicinata, tali da determinare delle significative criticità nello smaltimento di acque meteoriche, con allagamento di ampie superfici agricole e disagi per l'abitato, compromettendo la sicurezza idraulica. E' dunque inderogabile un intervento strutturato di messa in sicurezza per il ripristino della rete di scolo al fine di garantire la tutela del territorio, la continuità delle attività agricole e la salvaguardia dell'abitato". Ad entrare nei dettagli dell'intervento è stata Elena

Pacchin del Consorzio di bonifica Adige Po, che l'ha definito un "progetto master" composto da sei parti.

Da parte della minoranza, il capogruppo di "Badia domani" è tornato ad auspicare una maggiore condivisione in merito a progettualità rilevanti. "Già in precedenza - ha detto Berengan - su un altro intervento, la 'terza corsia' di riviera Matteotti, eravamo intervenuti rispetto alla necessità di una maggiore condivisione per quelle che definiamo grandi opere. Chi siede sui banchi della maggioranza ha l'opportunità di venire a conoscenza delle intenzioni dell'amministrazione prima dell'opposizione. A volte col sindaco ci confrontiamo, ma in altre occasioni veniamo a

sapere di progetti ed iniziative tramite voci o dalla stampa. Il progetto è importante e ci auguriamo abbia successo, ma invitiamo nuovamente ad informarci, anche al di fuori della formalità. Ognuno può rimanere delle proprie posizioni, ma credo sia utile confrontarsi nelle commissioni consultative".

"L'ordine del giorno è frutto di trattative con vari enti e noi siamo qui per una variante urbanistica - ha quindi risposto il sindaco Giovanni Rossi - In questo momento i soldi per il lavoro non li abbiamo, ma nulla toglie all'importanza di questo intervento. Tuttavia dobbiamo ragionare del quotidiano, pur anticipando i tempi ed essere pronti se arriveranno risorse".



La piazza di Villafora e, a destra, l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Segantin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Reti idriche e acquedotti più sicuri Investimenti per oltre 40 milioni

Roma approva il decreto che garantisce le risorse alle società, anche per potenziare impianti esistenti

Acqua più sicura in Friuli Venezia Giulia, grazie a pacchetto di interventi per la sicurezza delle reti idriche, per gli acquedotti, per il potenziamento degli impianti di potabilizzazione. Investimenti che in alcuni casi si vedranno nel tempo, ma di cui possono partire le progettazioni. E il finanziamento vale 40 milioni, con opere che vanno da Trieste al Livenza, dal Tagliamento al Meduna, fino a Lignano e Bibione.

È il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (Pnisi). Ieri a Roma la Conferenza unificata ha approvato lo schema del decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Così prende forma – ha commentato il sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino (Fi) – un piano di interventi attesi e fondamentali per la sicurezza idrica del Paese. Il Pnisi, nella sua attuazione legata alla riforma Pnrr, stanZIA oltre 957 milioni per opere infrastrutturali essenziali. Il Friuli Venezia Giulia si conferma protagonista con investimenti per oltre 40 milioni».

Tra gli interventi ci sono quelli previsti: da HydroGea per l'ammodernamento del sistema idrico del Tagliamento (adduzioni), per un valore di 19 milioni; dalla società Livenza Tagliamento Acque per il potenziamento degli impianti di potabilizzazione di Frisanco, Meduno e Fanna (4,1 milioni); da AcegasApsAmga che vede finanziate tre opere, nel masterplan acquedotti Fvg, per l'adduzione da Randaccio a Dn 2000 (1,25 milioni), il risanamento costiero (6,5 milioni) e per la condotta Trieste-Stralcio (3 milioni). Il Cafc, invece, ha in programma le interconnessioni acquedottistiche tra comuni a Lignano e a Bibione, a partire dalla distribu-

zione dalla centrale di Fauglis, ricevendo 6 milioni per la progettazione e, con il Poiana, quasi 1,8 per l'interconnessione dei sistemi acquedottistici Poiana-Tologu-San Giorgio e San Nicolò e il potenziamento della tratta Oleis a Manzano e a Ippis di Premariacco. Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana potrà realizzare una nuova condotta di collegamento con un milione. «Si tratta di un pacchetto di interventi concreti, che vanno dalla progettazione alla realizzazione di nuove infrastrutture idriche – ha aggiunto Savino –, passando per il risanamento di reti esistenti. Un'azione capillare e mirata, che interessa tutta la regione e che garantisce risposte efficaci al cambiamento climatico, alla riduzione delle perdite idriche e alla sicurezza delle forniture, anche nei piccoli comuni. Un risultato reso possibile dal dialogo istituzionale costante tra governo e territori».

I ringraziamenti al governo arrivano dalla deputata di Fi, e vice responsabile Esteri del partito, Isabella De Monte, mentre il deputato della Lega, Graziano Pizzimenti, sottolinea che «questi investimenti sono cruciali per i consorzi, che potranno finalmente avviare lavori essenziali. La Lega continuerà a impegnarsi per il bene della regione». Andrea Delle Vedove, presidente dell'Ausire Fvg, si dice grato «in particolare al vicepremier e ministro Matteo Salvini per l'impegno costante e per il lavoro a favore delle realtà locali». «Queste risorse rappresentano un investimento sulla sicurezza, sull'efficienza dei servizi idrici e ambientali e sulla qualità della vita dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. È un segnale importante – conclude Delle Vedove – che ci permette di continuare a costruire una regione più moderna, sosteni-

bile e attenta ai bisogni reali delle comunità». —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Piano nazionale di interventi per infrastrutture e per la sicurezza del settore idrico

Soggetto attuatore	Importo finanziamento Stralcio attuativo 2025
AcegasApsAmga	1.250.000,00
AcegasApsAmga	3.000.000,00
AcegasApsAmga	6.500.000,00
Cafo (Poiana)	1.765.050,18
Cafo	6.000.000,00
HydroGea	19.000.000,00
Livenza Tagliamento Acque	2.689.793,00
TOTALE	40.204.843,18



WITHUB



Entro l'autunno ampliate le sezioni idrauliche dei fossi

Vertice al Castello con Regione, Consorzio di Bonifica e Anas

LA SICUREZZA

FALCONARA Saranno completamente allagate entro l'autunno le sezioni idrauliche del Fosso San Sebastiano, parte della Liscia e Cannetacci, come da cronoprogramma del Consorzio di Bonifica, i fossi tra Castellferretti e l'aeroporto, così da incrementare le condizioni di sicurezza. A seguire saranno pre-

viste le ulteriori opere di completamento, come la messa in opera di rivestimenti anticorrosivi delle scarpate nei tratti che attraversano l'abitato e di rivestimenti in calcestruzzo in corrispondenza dei ponti. Sul procedere degli interventi il Comune ha fatto il punto nel corso di un tavolo tecnico convocato al Castello. Hanno partecipato la sindaca Stefania Signorini, la vice Valentina Barchiesi, l'ingegner Stefano Stefani dirigente regionale alla Protezione civile e alla Tutela del territorio, rappresentanti e tecnici del Consorzio di Bonifica e l'ing. Morti-



Lavori per fossi

doni dell'Anas. Parallelamente sono stati realizzati attraverso interventi di messa in sicurezza, dei lavori sulle vasche di espansione a monte di San Sebastiano e Cannetacci.

E' in fase di completamento l'ampliamento del tratto di San Sebastiano che collega la cassa di espansione al fosso della Liscia, tra la ferrovia e il ponte, cui seguirà un intervento analogo per il Cannetacci e la Liscia. Tra gli interventi in programma la realizzazione di una portella d'acciaio nel Fosso dello Zocco così da impedire che il flusso dell'acqua torni indietro

nel centro abitato. E' inoltre in corso di progettazione, in collaborazione con Anas, la realizzazione di un nuovo canale parallelo alla Ssl6 che possa collectare le acque provenienti dalle pendici della collina di Montedomini ed intercettare le acque di scolo provenienti dalla superstrada. Le opere per la messa in sicurezza del territorio sotto il profilo idrogeologico sono di competenza della Regione Marche e vengono progettate e appaltate dal Consorzio di Bonifica, che dispone delle professionalità necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Poppi Spostamento in sicurezza prima del via ai cantieri Lavori nei fossi del Casentino Trasferite rane e salamandre

POPPI

■ Dopo i pesci, anche salamandre pezzate, una cinquantina di tritoni e numerose rane temporarie hanno provvisoriamente cambiato "casa". Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno infatti, prima di dare ufficialmente il via al maxi cantiere per il ripristino delle briglie montane sul Fosso della Bernardina e sul Fosso di Camaldoli, ha provveduto a trasferire gli anfibi che popolano le acque dei due tratti. Siamo a Poppi, nei pressi della strada provinciale 69 dell'Eremo di Camaldoli, all'interno del Parco nazionale delle Foreste casentinesi e della Riserva naturale biogenetica, dove è stato programmato un intervento rilevante per la messa in sicurezza del territorio e, proprio perché inserito in un contesto di valore ambientale, estremamente delicato.

"La tutela della biodiversità, che da sempre accompagna l'attività del nostro ente, in questo caso, è stata posta come priorità assoluta fin dalle primissime fasi del progetto" - spiega la presidente del Consorzio, Serena Stefani. "Prima dell'apertura del cantiere, è stato effettuato un attento monitoraggio dell'alveo e delle zone limitrofe, che ha permesso il salvataggio e il trasferimento in sicurezza di numerose specie di anfibi, particolarmente sensibili alle alterazioni dell'habitat fluviale" puntualizza l'ingegner Enrico Righeschi dell'Ufficio Difesa del suolo e referente della Unità idrografica omogenea Casentino. "Tutti gli esemplari sono stati ricollocati in ambienti idonei, così da garantire la prosecuzione dei lavori in condizioni di piena compatibilità ecologica". Per consentire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni è stata disposta la chiusura temporanea del sentiero Cai numero 74, che collega Camaldoli a Monte Faggiolo. L'ordinanza, emessa dai carabinieri forestali del reparto biodiversità di Pratovecchio, resterà in vigore fino al 31 agosto 2025, o comunque fino al completamento delle prime due opere idrauliche.

P.N.



Maltempo e allagamenti: avanti coi lavori sui Fossi

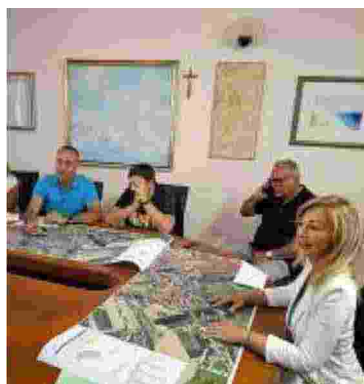
Vertice al Castello tra il sindaco Signorini, l'assessore Barchiesi, il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile e l'Anas: si è fatto il punto sui vari interventi

Maltempo, allagamenti e rischio alluvioni. Il Comune prosegue nella sua opera di messa in sicurezza del territorio.

Saranno completamente allagate entro l'autunno le sezioni idrauliche del Fosso San Sebastiano, parte della Liscia e Cannetacci come da cronoprogramma del Consorzio di Bonifica, i fossi tra Castelferretti e l'aeroporto, così da incrementare le condizioni di sicurezza.

A seguire saranno previste le ulteriori opere di completamento, quali ad esempio la messa in opera di rivestimenti antiersivi delle scarpate nei tratti che attraversano l'abitato e di rivestimenti in calcestruzzo in corrispondenza dei ponti, secondo le fasi del cronoprogramma previsto.

Sul procedere degli interventi, l'amministrazione comunale ha fatto il punto nel corso di un tavolo tecnico convocato al Castello nei giorni scorsi. Hanno partecipato il sindaco Stefania Signorini, la vice Valentina Bar-



L'incontro in Comune

chiesi con delega a Protezione civile e Lavori pubblici, l'ingegner Stefano Stefoni dirigente regionale alla Protezione civile e alla Tutela del territorio, rappresentanti e tecnici del Consorzio di Bonifica e l'Ing. Morbidoni dell'Anas.

Parallelamente sono stati realizzati attraverso interventi di messa in sicurezza, dei lavori sulle vasche di espansione a monte di San Sebastiano e Cannetacci.

E' in fase di completamento l'ampliamento del tratto di San

Sebastiano che collega la cassa di espansione al fosso della Liscia, tra la ferrovia e il ponte, cui seguirà un intervento analogo per il Cannetacci e la Liscia.

Tra gli interventi in programma la realizzazione di una portella d'acciaio nel Fosso dello Zocco così da impedire che il flusso dell'acqua torni indietro nel centro abitato.

E' inoltre in corso di progettazione, in collaborazione con Anas, la realizzazione di un nuovo canale parallelo alla SS16 che possa collettare le acque provenienti dalle pendici della collina di Montedomini e intercettare le acque di scolo provenienti dalla superstrada.

Le opere per la messa in sicurezza del territorio sotto il profilo idrogeologico sono di competenza della Regione Marche e vengono progettate e appaltate dal Consorzio di Bonifica, che dispone delle professionalità necessarie. Insomma un lavoro complesso ma cruciale per evitare problemi con le abbondanti piogge.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Un **albero** per ogni nato Intesa con il Consorzio

Si comincia in un'area a Massa Macinaia

Capannori A Capannori saranno piantati alberi per i nuovi nati nel 2025 grazie ad un protocollo d'intesa siglato tra l'amministrazione comunale e il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord.

Obiettivi principali dell'accordo, della durata di tre anni, sono il contrasto al cambiamento climatico, il miglioramento della qualità dell'aria, la promozione della biodiversità, l'incremento della qualità estetica e la difesa del territorio tramite la piantumazione diffusa di alberi e arbusti autoctoni.

Il Comune ha scelto di piantumare le prime piante, olivi, melograni e susini, forniti dal Consorzio di Bonifica, in un'area di proprietà comunale a Massa Macinaia e si prenderà cura della loro manutenzione. Secondo il protocollo il Consorzio di Bonifica potrà eseguire la piantumazione degli alberi in circostanze particolari, come in occasioni di attività scolastiche o eventi istituzionali.

«Siamo molto soddisfatti di questa nuova iniziativa che possiamo realizzare grazie alla fondamentale collaborazione del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che ringraziamo, perché ci consente di compiere un'azione finalizzata a contrastare il cambiamento climatico, a rimboschire il territorio e, allo stesso tempo, a

portare decoro - spiega l'assessora all'Ambiente, Claudia Berti-. Abbiamo scelto di mettere a dimora le prime nuove piante in un'area comunale a Massa Macinaia dove andremo a creare un "Giardino dei piccoli", ed è nostra intenzione realizzare questi giardini in ogni petalo del progetto "Capannori. Città Quadrifoglio". In queste nuove aree planteremo anche gli olivi che la nostra amministrazione dona a ciascuna prima classe delle scuole primarie in occasione della "Festa dell'Albero". Legare la messa a dimora di una nuova pianta alla nascita di

**L'assessora Berti:
«Nasceranno i "Giardini dei piccoli" per il bene dell'ambiente e delle future generazioni»**

una bambina o di bambino ha un significato importante, perché vuol dire preparare per le nuove generazioni un mondo più pulito e quindi di un futuro migliore».

Il protocollo prevede anche che vengano organizzate in collaborazione con le istituzioni scolastiche e il Consorzio cerimonie ed iniziative per la giornata nazionale degli alberi il 21 novembre di ogni anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Gavino Zirattu eletto vice presidente dell'Anbi

L'associazione riunisce i **Consorzi di bonifica** di tutta Italia

Sassari Gavino Zirattu, attuale presidente del Consorzio di bonifica della Nurra e dell'Anbi Sardegna, è stato nominato vicepresidente nazionale dell'associazione che rappresenta i 142 Consorzi di Bonifica e Irrigazione presenti in tutte le regioni italiane.

La nomina è arrivata nei giorni scorsi all'interno del nuovo Consiglio nazionale di Anbi che include i 15 membri eletti dall'Assemblea, i 20 presidenti regionali, tre rappresentanti dei direttori dei Consorzi e sette esperti indicati dalle Organizzazioni Professionali Agricole.

A guidare l'organismo sarà ancora Francesco Vincenzi, confermato per acclamazione, affiancato ora proprio da Gavino Zirattu. «Una nomina che arriva in un momento cruciale – ha dichiarato Zirattu – segnato da fenomeni climatici estremi e da un'agricoltura messa a dura prova. Serve uno sforzo comune tra istituzioni, lasciando da parte polemiche e conflitti, per costruire finalmente una strategia chiara, efficace e duratura».



Da sinistra Gavino Zirattu, il presidente Anbi Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Gargano

Tra i temi prioritari del nuovo mandato ci sono innovazione, semplificazione burocratica, difesa del suolo, rilancio delle aree interne e attuazione concreta del Piano Nazionale dei Bacini Idrici Multifunzionali.

«È ora di fare chiarezza sulle competenze e dotare il sistema delle risorse adeguate. Non possiamo più permetterci ambiguità», ha sottolineato

il neo vicepresidente. La Sardegna – che conta sette Consorzi di Bonifica – ha vissuto negli ultimi anni una crescita esponenziale del sistema consortile, diventando punto di riferimento anche a livello nazionale. «Eppure – ricorda Zirattu – vive ancora in uno status da “Cenerentola”, con una legge di riferimento da aggiornare e un quadro normativo ancora incerto».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Due casse di espansione lungo il Meschio Veneto e Friuli alleate contro le alluvioni

Domani assemblea pubblica a Cordignano. Il sindaco Campagna: «Subito i pluviometri ma anche interventi strutturali»

Francesco Dal Mas
VITTORIO VENETO

Il sindaco di Cordignano, Roberto Campagna, ha convocato per domani sera i suoi concittadini affinché vengano a conoscere dai dirigenti del Genio Civile come saranno messe in sicurezza le loro case. Le opere più attese – a parte l'installazione di nuovi e più efficienti pluviometri, sollecitati anche da Riccardo Riccardi, assessore regionale del Friuli Venezia Giulia, sono la sistemazione dei muri lungo il fiume Meschio, nell'attraversamento della cittadina, e soprattutto la realizzazione dei due bacini di laminazione, confermati dall'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, nel vertice dell'altro pomeriggio a Treviso.

I FONDI DI GENIO CIVILE E REGIONE

Il Genio Civile ha stanziato 250 mila euro per lavori di cosiddetta "somma urgenza". Le imprese incaricate sono già intervenute a San Giacomo di Veglia per alzare l'argine del fiume lungo un'ansa dove da anni avvengono le esondazioni in caso di piena.

Altri interventi verranno portati a compimento in Comune di Godega, ma quelli più "sospirati" – dai residenti alluvionati – stanno per materializzarsi a Cordignano: per chiudere le crepe che si sono formate sui muri lasciando filtrare l'acqua verso l'esterno fino appunto a comportare i ripetuti allagamenti. «Le risorse non sono sufficienti, ma proprio in questi giorni – fa sapere il consigliere regionale della Lega Roberto Bet – abbiamo iniziato la discussione in Regione sull'assestamento di bilancio e l'impegno è quello di stanziare 800 mila euro per la messa in sicurezza di quei muri. Lavori questi che si completeranno entro

l'anno».

IL BACINO DI LAMINAZIONE

Ma, afferma il sindaco di Cordignano, condiviso dal suo collega di Colle Umberto, Sebastiano Coletti, l'opera strutturale più importante è il completamento funzionale della ex cava Merotto, appunto in territorio di Colle Umberto, ma al confine con Cordignano, e la realizzazione di un nuovo bacino di laminazione alla confluenza dei torrenti Friga e Carron, che arrivano da Cappella Maggiore, Sarmede e Fregona. «Questa infrastruttura servirà a contenere i colmi di piena, che proprio in occasione dell'ultimo evento hanno messo in grave difficoltà il Meschio», puntualizza Bottacin.

LAVORI DA FINE ANNO A INIZIO 2027

Il Genio Civile avrà a disposizione dei primi fondi da 2 milioni e mezzo per iniziare i cantieri entro l'anno, come ha appreso il consigliere Bet, e «sperabilmente concluderli tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027». L'invaso Carron-Friga è del tutto nuovo. Risulta a fine progettazione ma deve superare la delicata fase delle autorizzazioni.

Per quanto riguarda, invece, la ex Merotto si tratta di un bacino esistente, che serve (o dovrebbe servire) come area di laminazione delle piene del Meschio, fiume che esonda anche in località San Martino di Colle, oltre che a San Giacomo e a Cordignano. «Questo impianto verrà adattato ad una doppia funzione – anticipa Bet – come laminazione ma anche come riserva idrica, per cui il Genio Civile lo strutturerà per questa funzione».

Una volta finiti i lavori, la gestione passerà al Consorzio di Bonifica Piave. «I bacini sono indispensabili – spiega Bottacin – per trattenere l'acqua so-

IL PROGETTO

prattutto delle precipitazioni eccezionali. Si è arrivati a 99,2 millimetri nell'arco di un'ora, in un recente evento, stando ad un pluviometro lungo il Meschio. Ebbene, il problema è quello di sveltire gli iter autorizzativi delle opere, perché i progetti ce li abbiamo, le risorse si cercano, se non sono già disponibili, ma la burocrazia è davvero snervante».

TAVOLO INTERREGIONALE

Tutti d'accordo, al vertice dell'altro pomeriggio a Treviso, tra amministratori locali lungo l'asse del Meschio, e vigili del fuoco, quando si è deciso di attivare un tavolo tecnico per verificare se ci sono le condizioni per garantire ai sindaci più velocità d'azione qualora dovesse accadere un fenomeno meteo simile a questo. Alleate le due Regioni, Veneto e Friuli, questa soprattutto per la zona di Caneva.

Tommaso Razzolini, consigliere regionale di FdI, ha condiviso che il «tavolo interregionale sul fiume Meschio è la giusta risposta per pianificare interventi ad ampio raggio» perché «oggi gli eventi calamitosi ed emergenziali, che si abbattano sempre più spesso con violenza sui nostri territori, ci indicano una strada comune e ci suggeriscono una risposta diversa, che tenga conto delle esigenze di un sistema idrico vasto, che interessa comunità distanti, penso per esempio a Vittorio Veneto e Caneva, nel Pordenonese». E ieri, intanto, nell'ambito degli effetti del maltempo di giovedì, i pompieri hanno rimosso un albero pericolante a Nervesa in via Ottava Armata. —

Bacini di laminazione all'ex cava Merotto e alla confluenza tra Friga e Carron

Il Genio Civile ha stanziato 250 mila euro per i lavori più urgenti



Il vertice dei sindaci e VdF di lunedì sera a Treviso. Sotto, pulizie dei volontari dopo l'alluvione a Cordignano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Musei-Villamassargia

Sopralluogo nei cantieri della rete irrigua

Procedono spediti i lavori per il miglioramento della rete irrigua di Musei, San Giovanni e primo comprensorio curati dal Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. Li esegue la ditta appaltatrice Icap srl dopo l'aggiudicazione da parte del Consorzio di un bando da 3 milioni di euro (fondi stanziati tramite la legge 178 del 2020) del Ministero dell'Agricoltura (Masaf).

Consegnati all'impresa il 27 maggio scorso i lavori sono già giunti al 20 per cento del totale e dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno. Due settimane fa a Musei, nell'area del cantiere idrico, la dirigente Francesca Coniglio insieme ad alcuni tecnici del Masaf, i sindaci ed alcuni agricoltori di Musei e Villamassargia, il presidente Efisio Perra ed i tecnici del Consorzio ed il consigliere regionale Gigi Rubiu, hanno effettuato un attento sopralluogo volto a verificare lo stato dell'arte di un'opera attesa da oltre 20 anni. «Lavori fondamentali - evidenzia Efisio Perra - che puntano ad efficientare la rete irrigua presente nelle campagne di Iglesias, Domusnovas, Musei, Siliqua e Villamassargia, attraverso la realizzazione di un nuovo tratto di condotta principale da 4,2 chilometri a cui si collegheranno ulteriori 6 chilometri di tubazioni di distribuzione. Così facendo si conetteranno finalmente i due sistemi irrigui esistenti e si irrigheranno per caduta ingenti superfici agricole che finora dipendevano dall'estrazione di acqua di falda». Secondo le stime l'opera apporterà benefici su oltre 5000 ettari di territorio. Il comune di Musei è probabilmente quello l'attende maggiormente: nonostante, infatti, la durata presenza di una trentina di aziende agricole e di allevamento, alcune delle quali titolari di marchi Dop e Igp, il suo territorio è quasi completamente escluso dalla rete irrigua consortile. «L'importanza di queste opere infrastrutturali è strategica, - ribadisce la funzionaria del Masaf - l'acqua è un bene prezioso che va gestito con cura».

Simone Farris

REPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



«Tutti insieme per salvare la Pesa» Il Consiglio vota nell'alveo del fiume

Il governatore Giani: «Uno stimolo da raccogliere per trovare soluzioni»

MONTELUPO FIORENTINO

L'allerta meteo ha tenuto tutti con il fiato sospeso, con il rischio di dover rinviare la seduta o di spostarla altrove riducendone la portata simbolica. Alla fine, però, la tregua concessa dal meteo ha retto: nell'alveo della Pesa, oggi in secca, il consiglio comunale di Montelupo ha approvato la mozione presentata da tutti i gruppi consiliari che impegnava il sindaco Simone Londi e la giunta ad attivarsi con gli enti preposti per «preservare l'ecosistema e la biodiversità del torrente Pesa dalle persistenti secche estive e dagli effetti della crisi climatica». L'atto è stato discusso nel torrente, nell'arco di una seduta alla quale hanno assistito fra gli altri anche il senatore dem Dario Parrini, il consigliere regionale dem Enrico Sostegni e il governatore Eugenio Giani. L'assessore all'ambiente Lorenzo Nesi ha ringraziato i presenti, il Consorzio di Bonifica, L'Autorità di Bacino e i soggetti presenti ed interessati dal Contratto di Fiume. «Un momento simbolico. Il Comune di Montelupo ha preso piena



Il tavolo della giunta di Montelupo nell'alveo della Pesa dove c'è stato il Consiglio (Foto Gasperini/Germogli)

consapevolezza da anni di quel che sta accadendo al proprio torrente, sapendo che da soli non si può fronteggiare un problema del genere. Ma siamo sicuri che il Contratto di Fiume possa essere lo strumento da cui partire – ha detto Nesi – è la quarta mozione approvata dal consiglio sull'argomento dal 2020. Vorremmo che i decisori che stanno lavorando al Contratto di Fiume avessero un approccio più diretto, ma ci sono cose che mi fanno ben sperare perché vedo che il quadro si sta rasserenando. Chiediamo di ridurre i prelievi sulla Pesa e di restituire al fiume una morfologia ar-

ticolata che gli permetta di mantenere l'acqua in estate». Dopo l'approvazione all'unanimità è intervenuto anche il governatore Giani. «E' la prima volta che partecipo ad un consiglio nel letto di un torrente, per una provocazione significativa volta a rinnovare un impegno che viene dal 2019 – ha detto il presidente della Regione – questa iniziativa che arriva da Montelupo rappresenta uno stimolo da raccogliere per tutti. E come Regione, lo coglieremo per arrivare a mettere in piedi un tavolo di lavoro per portare all'attenzione un corso d'acqua come questo».

Giovanni Fiorentino

Consorzio di Bonifica

Beveraggio e Magione, lavori di manutenzione



GROSSETO

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha eseguito un intervento di manutenzione ordinaria con la rimozione della vegetazione infestante presente in eccesso sul fosso Beveraggio, che scorre nei pressi del quartiere di Barbanella. «Il Beveraggio – si spiega dal Consorzio – è un corso d'acqua molto importante per la città di Grosseto, in quanto raccoglie una parte delle ac-

que meteoriche e necessita di un'attenzione particolare. L'intervento, inserito nel piano delle attività della bonifica, ha rispettato le indicazioni della Regione per la tutela dell'ecosistema toscano».

Interventi anche Il Magione Radicata, importante affluente del fiume Albegna, costantemente attenzionato dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Dopo i lavori di manutenzione ordinaria su un tratto più a valle, sono

stati eseguiti lavori a monte, nella zona di Polverosa. Il Magione Radicata trasporta tutte le acque provenienti dai versanti vicini e per questo mantenerne l'efficienza idraulica, con costanti lavori di rimozione della vegetazione infestante in eccesso, è fondamentale. Proprio come l'Albegna questo corso d'acqua è arginato, e la manutenzione riveste ancora maggiore importanza per verificare l'assenza di buche o cedimenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Castiglione d'Orcia

Consorzio di Bonifica Eseguiti lavori di manutenzione sul torrente Onzola

Il Consorzio 6 Toscana Sud ha eseguito una manutenzione ordinaria sul torrente Onzola, a Poggio Istiano, non lontano da Castiglione d'Orcia. Eseguiti lavori di scavo superficiale, per ripristinare lo scorrimento delle acque a valle.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Valle del Coghinas, ancora poche ore per la ripresa delle irrigazioni

Il presidente del Consorzio di Bonifica rassicura gli agricoltori

Valledoria Dopo la riparazione delle paratoie sulla diga sul Coghinas, avvenuta domenica scorsa, entro i tempi indicati da Enas durante l'infuocata assemblea di martedì scorso a Valledoria, ieri, tramite una nota interna inviata a tutti i consorziati della Bassa valle del Coghinas, il presidente del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna Toni Stangoni ha reso noto che entro 48 ore si prevede il completo ripristino della regolarità del servizio irriguo

nelle campagne.

«Nelle campagne della Bassa Valle - dichiara anche il direttore del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna Giuseppe Bellu - la situazione sembrerebbe tornare lentamente alla normalità, anche se ancora continuano a esserci diverse problematiche nell'approvvigionamento idrico da parte delle aziende, soprattutto dovute al lento riempimento delle vasche. Problematichette che contiamo di superare nel giro di qualche giorno».

«I tantissimi disagi provocati dall'intervento

dell'Enas sulla paratoia della diga di Casteldoria - conclude Stangoni - hanno fatto sì che al nostro consorzio siano arrivate anche delle richieste di risarcimento danni, senza che il Consorzio ne avesse responsabilità, perché di fatto ci limitiamo a distribuire l'acqua che ci mettono a disposizione. Ma in questo caso non c'erano responsabilità da parte di alcun ente in merito ai

danni e alle necessarie riparazioni. È bene ricordare che si trattava di un guasto imprevedibile e la cui riparazione non era rimandabile».

«Nella mattinata di domenica - ha spiegato l'assessore regionale ai Lavori pubblici Antonio Piu tramite nota stampa -, l'Enas ha portato a termine i lavori alle griglie dell'opera di presa sulla diga di Casteldoria e quelli sulla paratoia dell'opera di presa del Consorzio, nei tempi previsti ed anticipati nell'ultima riunione convocata dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna».



La diga sul Coghinas al centro degli interventi dei tecnici Enas



Il presidente del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna Toni Stangoni



Miracle analizza il Delta che cambia per il clima

► Laboratorio organizzato dallo Iuav di Venezia

TAGLIO DI PO

"Il Delta che cambia" è il titolo del laboratorio urbano organizzato dall'Università Iuav di Venezia presso il Museo della Bonifica di Ca' Vendramin. L'appuntamento, che segue l'evento di Ravenna dedicato alle infrastrutture climatiche e la gestione e del rischio nei contesti urbani, si colloca nell'ambito del progetto itinerante Miracle (Multi-risk integrated resilience approach for coastal landscapes and environments), finanziato dal PnrrR all'interno del partenariato esteso Return: focus di giornata, l'adattamento al multi-rischio nei cosiddetti "paesaggi d'acqua". I lavori hanno visto la partecipazione di Francesco Musco e Denis Maragno, coordinatori del progetto, affiancati da una nutrita compagine di docenti e ricercatori Iuav composta da Raffaella Fagnoni, Filippo Magui, Paolo De Martino, Elena Ferraroli, Iris Bruculeri e Carlo Federico Dall'Ono. Fatta anche la platea di portatori di interesse e addetti ai lavori presenti all'incontro: il direttore del Consorzio di bonifica Delta Po e "padrone di casa" Rodolfo Laurenti, il direttore dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po Pado Massaro, il vicedirettore di Confagricoltura Rovigo Sara Sturaro, il presidente di Cia Rovigo Erri Faccini e il presidente di Wwf Rovigo Eddi Boschetti.

L'ADATTAMENTO

Il rischio climatico è ormai considerato dalla scienza condizione permanente, tanto che si parla sempre più spesso di adattamento ai cambiamenti climatici e non solo di mitigazione: di questo si occupa

Miracle, che analizza territori costieri e città d'acqua in un percorso che oltre al Delta del Po tocca Bagnoli, Castellammare di Stabia, Ravenna, Rimini, Venezia, Verona e Vicenza. Sotto la lente di ingrandimento, fenomeni quali l'innalzamento del livello del mare, le alluvioni, le ondate di calore e il dissesto idrogeologico, tramite un approccio partecipativo, integrato e multi-settoriale per la resilienza urbana. L'incontro polesano effettuato nel Delta, ha preso in esame un contesto territoriale fortemente connotato e con peculiarità precise, che fa anche i conti con subsidenza, rischio di innalzamento del mare e cuneo salino: di tutti questi aspetti i vari gruppi di lavoro hanno tenuto conto nel redigere le mappe che sono state poi condivise nel momento di dibattito e restituzione finale, in cui sono emerse altre variabili quali lo spopolamento, l'emergenza granchio blu, la presenza di altre specie animali invasive come le nutrie ma anche la necessità di regolare il corso dei fiumi, in un territorio che nell'acqua ha la sua principale fonte di ricchezza (maggior area umida d'Italia e riserva Mab Unesco). «I laboratori urbani promossi da Iuav nell'ambito del progetto Miracle - afferma il professor Musco - sono lo strumento operativo per costruire soluzioni di gestione del rischio su città e territori in varie parti d'Italia lungo la costa adriatica e in quella tirrenica. Come Università accompagniamo processi di innovazione nel governo del territorio».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALIZZATO
ANCHE IL FENOMENO
GRANCHIO BLU
E I DANNI PROVOCATI
DALLE NUTRIE
SUGLI ARGINI



LA PRESENTAZIONE. Lo studio veneziano presentato a Ca' Vendramin



ADIGE EUGANEO, BILANCIO DI UN PROGETTO PARTITO 25 ANNI FA

Consorzio, gestione da remoto cresce il risparmio energetico

ESTE

Risparmio energetico, minori emissioni di anidride carbonica, servizi automatizzati e da remoto che permettono una gestione dell'acqua senza sprechi. Il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo fa il bilancio del progetto, partito circa 25 anni fa, rivolto a trovare una via verso l'efficienza, riducendo costi di gestione, energetici e le emissioni in atmosfera. Un obiettivo centrato in pieno che ha portato a un risparmio energetico di 120 mila euro, alla riduzione di oltre 220 tonnellate di Co2 e ad alleviare il pompaggio in eccesso dei volumi d'acqua. Il passo più significativo è stato quello di automatizzare e controllare da remoto gli 80 impianti idraulici situati nei 120 mila ettari dell'areale consortile: «La gestione remota consente interventi più rapidi e più efficaci in caso di eventi climatici estremi, proteggendo abitazioni e attività dagli allagamenti. Si possono chiudere e aprire le paratoie, ad esempio, senza recarsi sul posto, garantendo una gestione efficiente e immediata dell'acqua» spiegano dal Consorzio. A questo si aggiunge quindi un ricorso minore ai mezzi a motore per raggiungere i siti, un costo energetico più basso per il funzionamento e una maggiore sicurezza per il personale preposto: «Oltre al risparmio energetico, il sistema ha ridotto sensibilmente l'impronta carbonica del Consorzio. La gestione da remoto evita circa 100 mila km di spostamenti annui dei mezzi consortili, traducendosi in un risparmio di circa 10 mila litri di gasolio e quindi in 26 tonnellate di Co2 in meno all'anno. In sintesi, evitiamo l'emissione di oltre 220 tonnellate di anidride carbonica ogni anno, contribuendo concretamente agli obiettivi di transizione ecologica».

L'automazione ha innalzato notevolmente la qualità dei servizi per i contribuenti, sia per la bonifica che per l'irrigazione: «Inoltre, il servizio irriguo è diventato più continuo, regolare ed efficiente, con una distribuzione dell'acqua più puntuale. Il personale, monitorando in tempo reale l'intero comprensorio, può gestire anomalie e richieste operative con maggiore rapidità e precisione, rendendo il servizio più reattivo e affidabile» continua dal Consorzio, puntando pure alla formazione continua del personale. «Gli operatori sono costantemente supportati e assistiti. L'attenzione alla formazione continua assicura un utilizzo consapevole, sicuro ed efficiente dell'infrastruttura tecnologica». Si tratta di progetti in continua evoluzione che includono per il futuro il revamping tecnologico delle periferiche obsolete e l'integrazione di un modulo di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati, rendendo più intuitiva l'interpretazione delle informazioni, e lo sviluppo di un prototipo per la previsione idrogeologica: «Questi interventi rappresentano un passo decisivo verso una gestione idraulica predittiva, intelligente e digitalizzata» concludono dal Consorzio. —

GIADA ZANDONÀ



Un manufatto idraulico e il controllo da remoto



Crisi idrica, portati a termine i lavori sistemate le "prese" di Casteldoria

L'assessore Piu: «Evitata l'interruzione dell'acqua e limitati i disagi»

Sassari Ieri mattina l'Enas ha portato a termine i lavori alle griglie dell'opera di presa sulla diga di Casteldoria e quelli sulla paratoia dell'opera di presa del Consorzio, nei tempi previsti ed anticipati nell'ultima riunione convocata dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna.

«Grazie ad un lavoro coordinato con Enas – spiega l'assessore dei Lavori pubblici Antonio Piu – siamo riusciti a non interrompere l'erogazione dell'acqua per l'irriguo e nel contempo ad effettuare

i lavori necessari al ripristino della regolare erogazione dalla diga. Tutto questo è possibile grazie ad un super lavoro che sta impiegando gli uomini di Enas su più turni per fronteggiare ogni situazione e limitare al massimo qualunque disagio. L'impegno è massimo per fronteggiare la stagione e contemporaneamente portare avanti le opere necessarie di programmazione».

Le lavorazioni effettuate da Enas si sono rese necessarie per permettere il ripristi-

no delle erogazioni e sono state precedute dalla messa in opera di un sistema di pompaggio emergenziale dall'alveo del fiume verso le vasche consortili verso l'acquedotto Coghinas. Durante tutta la fase di svasso e di manutenzione straordinaria, le operazioni di pompaggio hanno consentito di non interrompere l'erogazione seppur con portate limitate, attraverso una turnazione, ai consorziati e dell'acquedotto Coghinas.

Con il termine delle attivi-

tà si potrà riprendere l'erogazione della risorsa per fini irrigui attraverso l'opera di presa ordinaria, Enas ha infatti già provveduto a richiedere ad Enel l'inizio delle operazioni di parziale rinvaso della diga sino a quota 20, in modo da consentire al Consorzio l'approvvigionamento irriguo.

Il sollevamento emergenziale proseguirà invece per alimentare l'acquedotto Coghinas, fino all'avvenuto collaudo degli interventi sulle tubazioni prementi, previsti per la prima settimana di agosto.



Antonio Piu
assessore regionale ai Lavori Pubblici

Con il termine delle attività si potrà riprendere l'erogazione dell'acqua per fini irrigui attraverso l'opera di presa ordinaria, il sollevamento d'emergenza proseguirà invece per alimentare l'acquedotto Coghinas



Bonifica

Il Consorzio investe sul digitale «Risposte più efficaci»



Sul campo L'applicativo facilita il lavoro dei tecnici

• L'ente guidato da Alex Vantini ha adottato un sistema per ridurre i tempi di intervento e aumentare la qualità del servizio

Il Consorzio di bonifica Veronese punta sull'informatica per migliorare la propria attività al servizio dell'irrigazione e, quindi, dell'agricoltura.

L'ente, che opera nei settanta Comuni della nostra provincia posti a destra del fiume Adige, ha potenziato i propri strumenti digitali, adottato un applicativo, il Qfield, progettato per poter essere utilizzato mentre si è in movimento e che è pienamente integrato con il programma cartografico Qgis. QField è un'applicazione che permette di consultare e aggiornare mappe e dati geografici e spaziali mentre ci si trova sul territorio.

La decisione di ricorrere a questo nuovo strumento è stata presa per migliorare l'efficienza operativa del consorzio, riducendo i tempi di intervento ed aumentando la qualità del servizio. Attraverso l'installazione dell'applicazione sugli smartphone e i tablet che hanno in dotazione, i tecnici possono ora accedere, es-

sendo sul campo, ad una vasta gamma di dati costantemente aggiornati, visualizzandoli in modo chiaro ed intuitivo. Le informazioni consultabili, che derivano da un database creato ed elaborato dagli uffici tecnici del consorzio, riguardano la rete dei canali, quella dell'irrigazione, con le relative condotte, i nodi e i manufatti, e quella delle canalette, con il dettaglio delle condotte e delle opere associate.

Uno dei punti di forza del sistema è la possibilità di sfruttare la navigazione Gps, che consente una localizzazione ed una consultazione dei dati precise. Il nuovo sistema permette inoltre di correggere eventuali errori di posizione delle reti irrigue, aggiornando la cartografia in tempo reale.

«Il lavoro del consorzio è più che mai strategico per il territorio e per le aziende agricole, specialmente in questo periodo segnato da grandi cambiamenti climatici. Per questo motivo investiamo costantemente in strumenti che possano garantire risposte rapide, qualificate ed efficaci ai bisogni dei nostri consorziati», afferma il presidente Alex Vantini. **Lu.Fi.**



Santa Maria Coghinas. Lavori nella diga di Casteldoria Crisi idrica: interventi a tempo di record

Nella mattinata di ieri, l'Ente Acque della Sardegna (Enas) ha portato a termine i lavori alle griglie dell'opera di presa sulla diga di Casteldoria e quelli sulla paratoia dell'opera di presa del Consorzio, nei tempi previsti ed anticipati nell'ultima riunione convocata dal Consorzio di bonifica del Nord Sardegna (CBNS).

«Grazie ad un lavoro coordinato con Enas - spiega l'assessore dei Lavori pubblici, Antonio Piu - siamo riusciti a non interrompere l'erogazione dell'acqua per l'irriguo e nel contempo ad effettuare i lavori necessari al ripristino della regolare erogazione dalla di-



La diga di Casteldoria

ga. Tutto questo è possibile grazie ad un super lavoro che sta impiegando gli uomini di Enas su più turni per fronteggiare ogni situazione e limitare al massimo qualunque disagio. L'impegno è massimo per fronteggiare la stagione e con-

temporaneamente portare avanti le opere necessarie di programmazione». Con il termine delle attività si potrà riprendere l'erogazione dell'acqua per fini irrigui attraverso l'opera di presa ordinaria; Enas ha infatti già provveduto a richiedere all'Enel l'inizio delle operazioni di parziale rinvaso della diga, in modo da consentire al CBNS l'approvvigionamento irriguo. Il sollevamento emergenziale proseguirà invece per alimentare l'acquedotto Coghinas, fino al collaudo degli interventi sulle tubazioni, previsto per la prima settimana di agosto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

